



Bando per la presentazione dei progetti di cooperazione internazionale

L.R. 24 giugno 2002, n. 12 "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace"

Lotto n. 1 *"Interventi di cooperazione internazionale per la presentazione di progetti con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione e per la concessione di contributi ai sensi degli articoli 5, comma 1, lett. a) e 6, comma 2, lett. b)", (art.5, comma 1, lett. a e art. 6, comma 2, lett., b);*

1. Premessa

Le stime aggiornate dell'impatto del COVID-19 sulla povertà globale confermano uno scenario senza precedenti.

La pandemia ha avuto un forte impatto sulla povertà nel 2020. Secondo le stime del GEP (Global Economic Prospects), i nuovi poveri indotti dal COVID-19 nel 2020 sono stati tra 119 e 124 milioni e nel 2021, i poveri indotti da COVID-19 stimati aumenteranno tra 143 e 163 milioni. Si tratta di un aumento stimato della povertà globale senza precedenti. Per la prima volta in 20 anni, è probabile che la povertà aumenti in modo significativo. Nonostante i progressi nello sviluppo dei vaccini, sembra che la tendenza di aumento della povertà non sarà invertito nel 2021. Le stime per il 2021 dimostrano che per milioni di persone in tutto il mondo questa crisi non avrà vita breve.

L'eliminazione della povertà estrema in tutte le sue forme come parte dell'obiettivo ultimo della nuova agenda per lo sviluppo sostenibile riconosce che la povertà non implica solo il reddito, ma ingloba anche aspetti quali la fame e la malnutrizione, le disuguaglianze di genere, la disabilità, il mancato accesso all'istruzione, alla cure sanitarie, alle infrastrutture e ad altri servizi pubblici di base, la mancata possibilità di partecipare a processi politici e sociali, la carenza di opportunità di impiego nonché di risorse economiche e naturali. Oltre a un obiettivo autonomo di eradicazione della povertà estrema è altrettanto necessario includere, mediante

obiettivi concreti, in tutti gli altri ambiti tematici rilevanti, l'eliminazione della povertà in tutte le sue forme.

La Regione Emilia-Romagna intende continuare e consolidare il proprio ruolo in ambito di cooperazione internazionale rilanciando la necessità di cooperare per ridurre le disuguaglianze globali considerandole uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile e alla lotta contro la povertà. Le disuguaglianze limitano le possibilità di alcune categorie sociali di partecipare alla vita sociale, culturale, politica ed economica e di apportare un contributo utile.

Il seguente bando si inserisce all'interno degli interventi previsti dalla L.R. 24 giugno 2002, n. 12 ed è volto alla presentazione di progetti di cooperazione internazionale per la concessione di contributi ai sensi degli articoli 5, comma 1, lett. a) e art. 6, comma 2, lett. b), per l'anno 2021 nelle aree di seguito elencate e successivamente descritte.

2. Paesi eleggibili e priorità

- Africa

Burundi
Burkina Faso
Camerun
Campi Profughi Saharawi e Territori liberati
Costa D'Avorio
Etiopia
Kenya
Marocco
Mozambico
Senegal
Tunisia

- Territori Autonomia Palestinese

- Est-Europa

Bielorussia
Ucraina

Burundi

Il Piano di Sviluppo Nazionale del Burundi, elaborato dal Governo Nazionale per gli anni 2018-2027 intende ristabilire degli equilibri strutturali dell'economia del paese, attraverso:

- 1) Sostegno all' autosufficienza alimentare e diversificazione delle esportazioni attraverso la promozione di imprese agro industriali, commerciali ed estrattive;
- 2) Sviluppo del settore dell'energia e dell'artigianato;
- 3) Costruzione di infrastrutture funzionali alla crescita del paese;
- 4) Miglioramento dell'accesso ai servizi sociali di base, quali educazione, salute e protezione sociale,
- 5) Protezione dell'ambiente e gestione del territorio;
- 6) Potenziamento della governance finanziaria del territorio;
- 7) Implementazione di partenariati regionali e internazionali.

Nel 2020 il Burundi è stato colpito da catastrofi naturali devastanti, che hanno provocato spostamenti di popolazione ed hanno avuto ripercussioni significative sulla produzione agricola. La situazione è stata ulteriormente aggravata dall'impatto socioeconomico della pandemia e dalle relative necessarie misure di contenimento. Inoltre, una percentuale significativa di rifugiati burundesi è tornata nel proprio paese d'origine, aggiungendo pressione al già fragile equilibrio locale.

Situazione COVID-19: I dati numerici relativi a contagi di Covid-19 in Burundi risultano alquanto bassi, e pochissime le vittime. Il Governo nazionale inizialmente ha negato l'emergenza, non ponendo limiti alla libera circolazione della popolazione; a tutt'oggi l'impatto clinico del virus sembra modesto. Non sembra che ci siano molti decessi per Covid-19, anche se si registra ancora la circolazione del virus. L'impatto più evidente della pandemia è stato dal punto di vista socioeconomico. Le stime circa i casi positivi di Covid-19 si attestano intorno ai 5.000 casi e pochissimi i decessi rilevati (anche se questo dato non risulta attendibile). Donne e bambini sono ancora i più colpiti dalle conseguenze generali della pandemia.

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: *"Porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile"*; il tema delle filiere sicure nelle produzioni agricole può veicolare corretti comportamenti di igiene, funzionali anche al contenimento della diffusione del Covid-19. Promozione di corrette diete alimentari per combattere la malnutrizione infantile. Si privilegeranno azioni di rafforzamento dell'intera filiera produttiva, contribuendo alla qualità dei prodotti e ad una equa retribuzione dei produttori. Favoriti gli interventi volti a promuovere l'educazione nutrizionale, ed azioni che permettano di

introdurre strumenti e tecniche innovative agricole e di allevamento permettendo di avviare piccole aziende familiari ed attività generatrici di reddito.

Obiettivo 3: *"Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"*, in particolare la diffusione di corrette misure di igiene; Si sosterranno azioni a favore del sistema sanitario a livello territoriale e dell'assistenza sanitaria di base in ambito rurale, con particolare attenzione alle esigenze di donne e bambini.

Obiettivo 5: *"Raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze"*; saranno promossi interventi di inclusione e di empowerment delle donne a livello sia professionale/produttivo che sociale.

Obiettivo 8: *"Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti"*.

Obiettivo 13: *"Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici"*; il tema delle energie pulite rappresenta una scelta strategica di rispetto dell'ambiente, rendendo l'ambiente meno inquinato e meno favorevole alla propagazione del Covid-19, oltre che a contribuire positivamente nella qualità e quantità della vita delle persone e delle produzioni agricole.

Burkina Faso

Il principale ambito geografico della strategia dell'UE comprende i seguenti cinque paesi del G5 Sahel: Burkina Faso, Ciad, Mali, Mauritania e Niger. L'azione dell'UE si colloca tuttavia nel contesto più ampio delle sfide regionali e transfrontaliere, nonché dei collegamenti esistenti, in particolare, tra il Sahel, gli Stati costieri dell'Africa occidentale, il bacino del lago Ciad e l'Africa settentrionale. La profonda crisi della sicurezza che colpisce il Sahel dal 2012 ne ostacola lo sviluppo e, insieme ad altre tendenze a lungo termine quali i cambiamenti climatici, la pressione demografica, l'accesso alle risorse naturali e i rischi epidemici, minaccia di vanificare i progressi compiuti nei decenni precedenti. Il Burkina Faso è oggi classificato come 183° su 187 paesi a livello di Indice di Sviluppo Umano (HDI) e il 44% della sua popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. La sua posizione all'interno dell'Africa Occidentale e dell'area saheliana, fa sì che oltre ad essere caratterizzata da scenari di insicurezza e instabilità politica, di cui gli attentati registratisi negli ultimi anni e gli scontri nel Nord del paese ne sono una manifestazione, vi sia un'elevata crescita demografica e una significativa vulnerabilità ai cambiamenti climatici, con crisi alimentari cicliche e ricorrenti. I fattori appena elencati contribuiscono a rendere il paese un luogo di transito dei flussi migratori verso l'Europa, rendendolo una zona chiave per le iniziative di contrasto alla migrazione irregolare.

Situazione Covid-19:

Il Burkina Faso ha un sistema sanitario nazionale molto fragile, il che limita l'attivazione di misure di prevenzione e risposta. L'assistenza medica è ridotta a causa della chiusura delle strutture sanitarie nelle aree colpite da forte insicurezza, compromettendo il diritto alla salute per 1,6 milioni di persone. Anche lo sfollamento in corso rappresenta un ostacolo alle misure di controllo della pandemia e aumenta il rischio che la malattia si diffonda in nuove aree.

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: *"Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile"*; risulta prioritario garantire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile e garantire l'accesso ai servizi igienico-sanitari per tutti ed in particolare alle persone in situazione di vulnerabilità.

Obiettivo 3 *"Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"*; risulta fondamentale prevedere formazione per il personale e garantire il sostegno al sistema sanitario locale, fortemente provato dall'arrivo di migliaia di sfollati nei centri urbani, con un focus sui Centri di salute e prevedendo azioni di prevenzione sanitaria. Importante prevedere anche la fornitura di

beni igienico sanitari e di primo soccorso per gli sfollati ammassati nei centri informali, al fine di garantire una seppur minima prevenzione sanitaria per il paese.

Obiettivo 4: *"Fornire un'educazione di qualità equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"*; sono prioritarie azioni che tendano ad assicurare e promuovere l'istruzione in questo periodo di grande crisi umanitaria per il paese. Importante intervenire a sostegno dei tanti minori sfollati, spesso privati del diritto all'educazione.

Obiettivo 5: *"Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze"*. Risulta fondamentale sostenere l'approccio multi-settore, che va dall'emancipazione sociale ed economica delle donne, all'attività di protezione, all'accesso ai Servizi di base, come i centri di salute, gli asili nido, le scuole materne e i servizi welfare.

Obiettivo 8: *"Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti"*; risulta fondamentale rendere sostegno alle cooperative locali di giovani e donne per attività generatrici di reddito;

Camerun

Il settore agricolo e agro-alimentare offrono ampi spazi di intervento in Camerun. L'agricoltura camerunese può considerarsi fiorente, grazie ad un clima che si caratterizza per varietà e ad un territorio adatto a numerosi tipi di coltivazione. L'agricoltura contribuisce a formare il 21,7% del PIL, rappresentando soprattutto nelle zone rurali la principale fonte di reddito. Come altri Paesi africani, il Camerun ha una economia ancora legata alla produzione di colture da esportazione (banane, cacao, caffè, canna da zucchero, the) mentre rimane limitato lo sviluppo di attività di trasformazione industriale. La grande maggioranza dei prodotti alimentari, nonostante la ricchezza potenziale del Paese in termini di produzioni agricole, è di importazione.

La Strategia Nazionale di Sviluppo è stata presentata ufficialmente a novembre 2020, e rappresenta la declinazione, sul decennio, relativa all' Obiettivo di rendere il Camerun un "paese emergente, democratico, e unito pur nelle sue differenze". La strategia del Paese è di trasformare strutturalmente l'economia camerunese e permettere uno sviluppo inclusivo. Tale documento privilegia i settori economico, sociale ed ambientale.

A settembre 2020 inoltre, grazie anche al supporto della FAO (organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'Agricoltura), ed il Governo tramite il Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale (MINADER), è stato validato il piano nazionale di sviluppo agricolo per gli anni 2020-2025. Viene ribadita la centralità del settore agricolo, sia come motore per l'economia nonché come mezzo per rispondere alla domanda interna ed esterna, e per assicurare la sicurezza alimentare e nutrizionale delle popolazioni, nel rispetto di uno sviluppo sostenibile.

La formazione professionale rappresenta altresì un settore fondamentale per poter essere integrati in un'economia, sia in ambito agricolo che industriale, sempre meno di sussistenza e che aspira ad affacciarsi ai mercati internazionali, anche grazie ad una progressiva meccanizzazione.

Se l'ambito rurale rappresenta una grande scommessa per il Camerun, è qui che si trovano anche forti criticità, prima di tutto per l'accesso all'acqua e per le condizioni di elevata insicurezza del nord del paese, asserragliate dalla presenza di cellule terroristiche.

Nell'estremo nord del Camerun persiste una situazione emergenziale, soprattutto sulle zone transfrontaliere, a causa della presenza di Boko Haram, a cui si aggiungono gli effetti di una urgente crisi climatica. Il governo dovrebbe adottare misure concrete per aumentare la protezione delle comunità vulnerabili e garantire una risposta delle forze di sicurezza rispettose dei diritti umani, in seguito all'aggravarsi della violenza. Si pone quotidianamente, oltre al tema della sicurezza e incolumità, quello dell'accesso al cibo in questa regione.

Situazione COVID-19:

La situazione pandemica in Camerun non è particolarmente drammatica, pur registrandosi ancora focolai in alcune regioni.

Per combattere la pandemia, il governo del Camerun ha messo a punto un piano basato sulla sensibilizzazione, l'individuazione e la gestione dei casi. Sono stati individuati centri di isolamento e trattamento. Se la capacità di fare test è stata leggermente rafforzata, tuttavia il numero dei contagi risulta in aumento. Il ministero della salute sta lavorando all'identificazione di personale sanitario da impiegare per la comunicazione del rischio e delle misure di sicurezza alle comunità. La chiusura delle frontiere ha fortemente impattato sulla vita dei piccoli commercianti e agricoltori. L'accesso al cibo è molto scarso ed elevati i rischi di malnutrizione tra la popolazione. Le misure di sicurezza sono state allentate ma resta il divieto di assembramento.

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: *"Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile"*; risulta fondamentale il tema dell'acqua, la diffusione di corrette misure di igiene. Si sosterranno azioni di rafforzamento della filiera agroalimentare, delle tecniche di produzione, conservazione, stoccaggio, logistica e distribuzione degli alimenti.

Obiettivo 3: *"assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"*; saranno fondamentali azioni di tutela della salute femminile e la diffusione di corrette misure di igiene; azioni a favore del sistema sanitario a livello territoriale e dell'assistenza sanitaria di base in ambito rurale.

Obiettivo 4: *"Fornire un'educazione di qualità equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"*; risulta prioritaria la formazione professionale, come strumento di inserimento nel mercato del lavoro. Per i più giovani sarà importante realizzare attività per limitare la dispersione scolastica.

Obiettivo 5: *"Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze"*.

Obiettivo 8: *"incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti"*.

Obiettivo 13: *"Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici"*, adeguando, nelle attività di sviluppo locale, soluzioni che contribuiscano alla lotta al cambiamento climatico.

Campi Profughi Saharawi e Territori liberati

La situazione politica e umanitaria della RASD, sia relativamente ai Campi profughi saharawi in Algeria che ai Territori liberati del Sahara Occidentale, è in una situazione di stallo molto pericoloso sia per la stabilità della regione, che per la sopravvivenza stessa della popolazione. Dopo oltre 40 anni dall'occupazione marocchina del Sahara Occidentale, il Piano di Pace dell'Onu fatica a compiere passi significativi verso una soluzione pacifica e condivisa che garantisca il diritto all'autodeterminazione del popolo saharawi. A complicare ulteriormente la situazione è la perdurante assenza della nomina dell'Inviato speciale nel Sahara Occidentale del Segretario Generale dell'ONU, dopo le dimissioni di Hornst Kohlker. Con le dimissioni di Kohler, e in assenza della nomina di un suo sostituto, la situazione arriva a un nuovo momento di stallo con gravi ripercussioni sulla sicurezza dell'area e sulla capacità del Governo saharawi di tenere a bada le spinte di larga parte della popolazione, principalmente giovanile, delusa dalle promesse dell'Onu per una soluzione pacifica del conflitto e decisi a tornare alle armi in assenza di progressi significativi e tangibili del Piano di Pace.

Situazione Covid-19:

I dati ufficiali parlano di pochi contagiati e nessun morto tra la popolazione, grazie alla chiusura immediata dei campi profughi in Algeria e delle frontiere con i paesi confinanti da parte del Governo saharawi; per evitare contagi sono state anche sospese tutte le missioni di delegazioni europee nell'area e chiusi gli accessi, in entrata e in uscita, con la vicina città algerina di Tindouf, colpita invece dalla pandemia. Tutte le piccole attività economiche e commerciali si sono fermate a causa del lockdown imposto dalle autorità saharawi; il sostentamento della popolazione è reso possibile solo grazie agli stock alimentari che erano ancora nei magazzini della Mezza Luna Rossa Saharawi. L'impatto del Covid-19 sulla situazione umanitaria e sulla fragile economia saharawi è stato devastante. Un altro fattore che ha inciso negativamente sulla fragile economia locale è il rientro dall'estero dei tanti saharawi, circa 18.000, che lavoravano in Spagna. Tantissimi hanno perso il lavoro, facendo mancare quella forma di sussidio alle famiglie dei campi rappresentato dalle rimesse; Questo ha determinato una enorme diminuzione del reddito per moltissime famiglie saharawi. Per quanto riguarda la scuola, infine, non è stato possibile realizzare lezioni on line a causa dei problemi elettrici e di connessione a internet. Il 28 aprile, la Mezza Luna Rossa Saharawi ha lanciato un Appello urgente per affrontare la grave crisi umanitaria determinata dagli effetti del Covid-19 sulla popolazione saharawi

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: *"Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile"*; si ritengono prioritari interventi finalizzati al

miglioramento del reddito familiare e al raggiungimento della sicurezza alimentare per i gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione. Vista la gravità della situazione umanitaria nell'area, si ritengono prioritari tutti gli aiuti umanitari alimentari per la popolazione.

Obiettivo 3: "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"; attenzione particolare alla prevenzione dell'epidemia Covid-19 da realizzare attraverso politiche di informazione e sensibilizzazione alla popolazione, gestione corretta dell'acqua, fornitura di DPI e piccole attrezzature per gli operatori sociali, insegnanti, operatori sanitari, personale esposto a rapporti con il pubblico, anche nell'ambito di Programmi eventualmente previsti dalle autorità locali; resta prioritario il sostegno al sistema sanitario saharawi, con particolare riguardo alle donne e ai bambini; attività di screening sanitari, vaccinazioni, sostegno alla produzione di farmaci, fornitura di piccole attrezzature mediche;

Obiettivo 4: "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"; sostegno al settore dell'Educazione scolastica, in emergenza e in ordinario, formazione e informazione; piccoli interventi di ripristino di strutture scolastiche, fornitura di sussidi scolastici e attivazione di sistemi di formazione on line, allorché possibile, offerta di integrazione alimentare per i bambini delle scuole.

Obiettivo 5: "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze" favorendo empowerment e pari opportunità; formazione e sostegno lavorativo, anche in collaborazione con l'Unione Nazionale delle Donne saharawi.

Obiettivo 8: "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti"; risulta fondamentale sostenere le piccole imprese, le cooperative locali di donne e di giovani per attività generatrici di reddito; creazione e sostegno al reddito familiare; creazione di opportunità di lavoro, sia formale che informale, e rafforzamento della micro-imprenditoria.

Obiettivo 11: "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, flessibili e sostenibili"; prioritario anche il sostegno alla Protezione Civile saharawi per il rafforzamento delle loro competenze e il supporto alle loro attività e strategie d'intervento. Importante anche l'avviamento di progetti e strategie finalizzate alla sostenibilità degli spazi urbani e alla resilienza della popolazione.

Obiettivo 13: "Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici"; Interventi finalizzati a garantire l'accesso all'acqua potabile per la popolazione con valenza sociale, sanitaria ed economica.

COSTA D'AVORIO

In cima all'agenda governativa del neo-governo eletto spicca l'aumento della creazione di ricchezza e di posti di lavoro, condizione indispensabili per la prosperità del Paese. Segue l'accelerazione dello sviluppo del capitale umano, per far fronte alle sfide tecnologiche del terzo millennio, attraverso un'educazione contrassegnata dal sigillo di eccellenza e un sistema sanitario efficiente accessibile a tutti. Il capo del governo intende migliorare l'efficacia dell'azione pubblica e l'emergere di un buon governo, a tutti i livelli, pubblico e privato, per migliorare l'efficacia delle politiche, nonché la coesione della nazione. Tra i punti elencati, c'è anche la solidarietà e la ricerca costante della riduzione della povertà.

La Costa d'Avorio ha adottato un nuovo Piano Nazionale di Sviluppo (PND) 2016-2020, in continuità con quello precedente, varato dal Governo per far divenire la Costa d'Avorio Paese emergente nel 2020; fra le attività figurano investimenti per 44,8 miliardi di euro per favorire l'industrializzazione della Costa D'Avorio e generare una crescita condivisa. Tra le leve della riforma strutturale dell'economia ivoriana viene individuata la modernizzazione dell'agricoltura e delle filiere agro-alimentari, con l'obiettivo di portare a tassi elevati la trasformazione dei prodotti di base in loco. Allo sviluppo delle infrastrutture e tutela dell'ambiente verranno dedicati 13,7 miliardi di cui circa 12 per le infrastrutture per i trasporti, l'energia elettrica, l'acqua e la bonifica degli ambienti. Altro settore in cui il governo ivoriano intende investire è il comparto ittico. Sebbene la Costa d'Avorio sia il secondo esportatore al mondo di tonno ed il primo su base continentale, esiste ancora uno scostamento notevole tra il fabbisogno di prodotti ittici e la capacità di pesca della flotta ivoriana.

Il Paese possiede una delle economie più prospere dell'Africa, benché fragile poiché basata principalmente sull'esportazione di materie prime. Il suo mercato dipende pesantemente dal settore agricolo; infatti, quasi il 70% del popolo ivoriano è impiegato in qualche forma di attività agricola. Conseguentemente, l'economia è altamente sensibile alle fluttuazioni dei prezzi internazionali di questi prodotti e alle condizioni meteorologiche.

Situazione Covid-19:

Dall'inizio della pandemia di Covid-19, la situazione sanitaria in Costa D'Avorio è sempre stata stabile e a bassi livelli di criticità; il Paese ha riaperto gradualmente le proprie frontiere. Considerato tuttavia l'alto numero dei contagi in molti Paesi europei, non si possono escludere future ulteriori restrizioni agli spostamenti.

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: *"Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile"*; si sosterranno interventi volti a migliorare la

produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare delle donne, delle famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso un accesso sicuro e paritario a terreni e alle altre risorse produttive, alle conoscenze, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità di valore aggiunto e di occupazione non agricola.

Obiettivo 3: *"Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"*; risultano necessarie azioni volte a prevenire la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promozione della salute mentale e del benessere.

Obiettivo 4: *"Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"*; risultano necessarie attività di formazione per aumentare il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, un lavoro dignitoso e per l'imprenditorialità.

Obiettivo 5: *"Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze"*; risultano necessarie azioni volte a combattere tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze nelle sfere pubbliche e private.

Obiettivo 8: *"Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti"*;

Obiettivo 13: *"Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici"*; Favorire politiche di educazione e sensibilizzazione e migliorare la capacità istituzionale in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento e riduzione di impatto e di allerta precoce.

Etiopia (esclusa la regione del Tigrai):

L'Etiopia ha redatto un documento denominato "*Pathway to prosperity - Ten Years Perspective Development Plan (2021 - 2030)*" nel quale definisce le linee guida e le politiche per l'Etiopia fino al 2030. I progetti intrapresi, come la riforma economica Homegrown (HGER) e altre politiche e strategie settoriali saranno utilizzate come strumenti per l'attuazione del piano decennale.

Gli SDGs, l'Agenda 2063 e altre convenzioni e accordi globali e continentali che l'Etiopia ha sottoscritto, saranno pienamente integrati nel piano.

Le principali sfide dell'economia etiopica includono un alto livello di inflazione sostenuta; un'alta e crescente disoccupazione, in particolare nelle aree urbane; debito elevato e crescente; rischi del cambiamento climatico, trasformazione strutturale lenta; infestazione di locuste, pandemia di Covid-19, ineguaglianza e fornitura di servizi di scarsa qualità.

Il piano decennale ha l'ambiziosa visione per l'Etiopia di far diventare la nazione un faro africano di prosperità nel 2030 non solo in termini economici ma anche di libertà, uguaglianza, dignità e inclusione. Il piano si concentra sullo sviluppo delle risorse umane attraverso l'accesso equo ai servizi di base, garantendo la partecipazione economica, sociale e politica partecipazione dei cittadini indipendentemente dalla loro formazione e migliorando lo sviluppo delle capacità istituzionali per realizzare gli obiettivi del piano.

Fra i principali obiettivi del piano decennale per l'Etiopia vi è quello di diventare un paese a reddito medio-basso entro il 2025, ridurre la popolazione sotto la soglia di povertà al 7% e la disoccupazione a meno del 9%.

Situazione Covid-19

Per quanto riguarda le conseguenze sanitarie dalla pandemia da Covid-19, i dati ufficiali parlano di circa 276.000 contagiati e circa 4.300 decessi dall'inizio della pandemia, seppur tali dati appaiono sottostimati e probabilmente non riflettono la realtà sanitaria del paese; la situazione della pandemia Covid-19 in Etiopia è apparentemente sotto controllo e la curva dei contagi dal mese di giugno 2021 è in calo. Durante il 2021 il Governo ha imposto misure restrittive come lockdown e chiusure dei confini per cercare di contenere e arginare la pandemia. Vi sono ancora alcuni focolai nella nazione, prevalentemente nelle zone periferiche che sono quelle meno controllate e informate. È cominciata, seppur con lentezza e diffidenza nella popolazione, la campagna vaccinale. L'impatto più grave della pandemia da Covid-19 rimane sull'economia locale e il tema delle condizioni sanitarie in Etiopia resta prioritario e trasversale rispetto a tutte le possibili aree di intervento.

Si rilevano prioritari per la Regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: *“Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile”*; saranno sostenuti interventi finalizzati al miglioramento del reddito familiare e al raggiungimento della sicurezza alimentare per i gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione.

Obiettivo 3: *“Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età”*; attenzione alla prevenzione dell’epidemia Covid-19 ed alla gestione dei servizi di base rivolti alla popolazione.

Obiettivo 4: *“Fornire un’educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”*; sostegno al settore dell’Educazione scolastica, formazione e informazione; piccoli interventi di ripristino di strutture scolastiche, fornitura di sussidi scolastici e attivazione di sistemi di formazione on line.

Obiettivo 5: *“Raggiungere l’uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze”*; sarà necessario favorire l’empowerment e le pari opportunità”.

Obiettivo 8: *“Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti”*; sostegno alle piccole imprese, cooperative locali di donne e di giovani per attività generatrici di reddito; creazione e sostegno al reddito familiare; creazione di opportunità di lavoro, sia formale che informale, e rafforzamento della micro-imprenditoria.

Obiettivo 11: *“Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, flessibili e sostenibili”*.

Obiettivo 13: *“Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici”*; interventi finalizzati a garantire l’accesso all’acqua potabile per la popolazione, con valenza sociale, sanitaria ed economica.

Obiettivo 16: *“Pace, giustizia e istituzioni forti”*; promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, fornire l’accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli. Garantire e promuovere la pace su tutto il territorio etiope.

Kenya

Il Kenya rappresenta il baricentro manifatturiero, commerciale e finanziario della regione dell'Africa Orientale. Negli ultimi anni l'economia è apparsa in consistente accelerazione, grazie soprattutto alla ripresa del settore agricolo, favorita dalle buone condizioni climatiche, all'espansione del settore delle telecomunicazioni ed al graduale miglioramento della congiuntura economica internazionale che ha favorito la ripresa delle esportazioni e delle entrate per turismo.

Attualmente è in essere il programma di sviluppo economico di lungo periodo, chiamato "Vision 2030", che aspira ad ottenere per il Kenya una crescita economica rapida e sostenuta che consenta al paese di entrare, per il 2030, nel novero delle economie a medio reddito. Settori prioritari sono l'agricoltura, il turismo, il manifatturiero, il comparto agro-industriale, il commercio, la finanza, i servizi alle imprese.

Situazione Covid-19

In Kenya la situazione legata alla pandemia risulta ancora abbastanza critica. I tamponi e le vaccinazioni sono concentrati solo nelle grandi città. Ci si aspetta una terza ondata, ed è stata individuata già nel paese la variante indiana mescolata con quella inglese. Kisumu è al momento la zona più colpita. Si paventa per questa zona una situazione paragonabile a quella indiana. Molto forti e numerosi storicamente i contatti con l'India. La pandemia ha avuto un impatto devastante sulla scuola; decine di migliaia di bambini non hanno mai ripreso la scuola. Molte famiglie sono rimaste senza reddito; molte si sono spostate nel villaggio di origine e i bambini non hanno ripreso la scuola. A causa del lockdown i problemi sociali sono aumentati, come per esempio gravidanze non volute, violenze sulle donne, scontri fra adolescenti. Il sistema sanitario è sotto pressione. Le misure di contenimento della pandemia messe in atto dal Governo hanno influito sul settore economico principale del Kenya, il turismo, che è stato totalmente azzerato. Anche le attività dell'economia informale collegate al turismo sono state praticamente cancellate.

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo n. 2: *"Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile"*; sostegno alle attività di filiera, da quella ortofrutticola a quella ovina, caratteristica nell' area;

Obiettivo n. 3: *"Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età"*; fornitura di materiale (dispositivi di protezione individuale) per il personale sanitario, formazione dello stesso, azioni di sensibilizzazione per prevenire il diffondersi del contagio, nonché supporto al sistema del primary care, supporto

psicosociale ai gruppi più vulnerabili quali donne, bambini, persone con disabilità.

Obiettivo 4: *"Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"*; interventi a favore dei giovani che si affacciano al mondo del lavoro; occorre intervenire con formazione tecnica adeguata alle possibilità lavorative del paese. Attenzione alle minoranze, sfollati interni e gruppi maggiormente vulnerabili. L'educazione primaria sarà centrale per i più giovani, che hanno risentito in particolare della situazione pandemica. Piccoli interventi di ripristino di strutture scolastiche, fornitura di sussidi scolastici e attivazione di sistemi di formazione on line, allorché possibile, offerta di integrazione alimentare per i bambini delle scuole. Supporto psico sociale per i bambini e per le loro famiglie. Attenzione particolare anche ai bambini portatori di handicap ed alle soluzioni necessarie per rispondere a bisogni speciali.

Obiettivo n. 5: *"Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze"*; saranno favoriti interventi sia per attività generatrici di reddito, che sul fronte della corretta alimentazione, la prevenzione alle violenze e gravidanze indesiderate, in forte crescita a causa del lockdown. Favoriti anche interventi di supporto psicosociale per mamme, in situazioni di vulnerabilità familiare.

Obiettivo n.8: *"Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti"*; creazione di opportunità di lavoro con un'attenzione verso le persone più vulnerabili; supportare attività generatrici di reddito.

Obiettivo n.11: *"Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili"*; rafforzare i sistemi di resilienza all'interno delle comunità.

Marocco

Il governo marocchino negli ultimi anni ha adottato una serie di misure volte ad agevolare il processo di creazione d'impresa, oltre che numerose iniziative a supporto delle piccole e medie imprese (PMI), tra cui alcune destinate alle imprese femminili. L'imprenditoria è considerata dal governo come un pilastro fondamentale per la crescita economica del paese, nonché come una soluzione al problema della disoccupazione, soprattutto giovanile, che affligge il mercato del lavoro marocchino. L'imprenditoria viene presentata anche come una soluzione alla scarsa partecipazione delle donne al mercato del lavoro e come un mezzo per favorire la loro integrazione economica. L'economia marocchina conta tradizionalmente su un settore agricolo molto sviluppato che, nonostante vada incidendo con gli anni sempre meno sul PIL, impiega ancora circa la metà della forza lavoro nazionale e si dimostra un settore particolarmente vitale. Il settore agroalimentare è inoltre in grado di attirare rilevanti investimenti esteri, specie in oleifici, zuccherifici e conservifici. Importante è anche l'attività ittica. Il comparto manifatturiero, anch'esso in crescita negli ultimi anni, è concentrato sulle produzioni tessili, sull'abbigliamento e sui settori meccanici ed elettrici; di particolare pregio sono poi la lavorazione del cuoio e la produzione di tappeti.

Tuttavia, esistono ancora forti disparità di reddito tra l'élite urbana e il resto degli abitanti e sono presenti diverse forme di povertà, molte delle quali legate al fenomeno migratorio. Il Marocco, dopo essere stato paese di emigrazione e di transito per i migranti provenienti dall'Africa subsahariana, oggi è diventato paese di stanziamento e un polo di attrazione migratoria. Tale aspetto è dovuto principalmente alla sua particolare posizione geografica, al miglioramento delle condizioni economiche marocchine, alla crisi economica in Europa e all'inasprimento delle politiche migratorie europee.

Situazione Covid-19:

Dall'inizio della pandemia di Covid-19, la situazione sanitaria in Marocco è sempre stata stabile e a bassi livelli di criticità. Il Paese a partire dal 15 giugno scorso ha riaperto gradualmente le proprie frontiere. Considerato tuttavia l'alto numero dei contagi in molti Paesi europei, non si possono escludere future ulteriori restrizioni agli spostamenti.

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: *"Porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione, promuovere l'agricoltura sostenibile"*; sarà importante garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a mantenere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, condizioni meteorologiche estreme, siccità,

inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente il territorio e la qualità del suolo.

Obiettivo n. 3: *"Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età"*; attività di tutela al diritto alla salute e rafforzamento delle attività di sensibilizzazione, prevenzione.

Obiettivo 4: *"Garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti"*; attività di formazione degli insegnanti sull'insegnamento a distanza e sulla digitalizzazione.

Obiettivo 5: *"Raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze"*; sarà importante garantire alle donne piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità per la leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica; è necessario altresì combattere ogni forma di violenza di genere.

Obiettivo 8: *"Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti"*; sarà rilevante promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione e incoraggiare la formazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari.

Obiettivo 11: *"Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, flessibili e sostenibili"*;

Obiettivo 13: *"Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici"*; migliorare l'educazione, l'attenzione, la sensibilizzazione e la capacità istituzionale in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allerta precoce.

Mozambico

In Mozambico, il Governo ha strutturato la propria strategia di sviluppo tramite il documento strategico denominato Strategia nazionale di Sviluppo per gli anni 2015-2035, che riconosce nella scoperta e sfruttamento di risorse naturali, ed in particolare minerarie, una tra le principali opportunità per rendere l'economia nazionale più competitiva.

Uno dei pilastri di sviluppo viene identificato nel rafforzamento del capitale umano, prevedendo erogazione di proposte formative orientate al mercato (sia nel settore agricolo che in quello industriale). Il Piano Economico e Sociale per il 2021 (PES 2021) rappresenta uno strumento che stabilisce linee guida rispetto al Programma Quinquennale del Governo (PQG) 2020-2024 e altri strumenti di lungo, medio e corto termine, e che dovrà orientare l'azione governativa, per il 2021, focalizzandosi in maniera prioritaria nel supporto al benessere e qualità di vita delle famiglie mozambicane, con focus nella riduzione delle diseguglianze sociali e della povertà, tramite la creazione di un ambiente di pace e armonia, ed esercitando un forte stimolo alla creazione di reddito.

Nel 2021, gli sforzi del governo si concentreranno sull'intensificazione della risposta agli impatti negativi di COVID-19 con il rafforzamento delle misure di prevenzione e mitigazione di questa pandemia, attraverso forti interventi nei settori della salute, dell'istruzione, della protezione sociale, dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari. agricoltura.

Nel settore dell'agricoltura, l'attenzione sarà focalizzata sull'attuazione del Progetto di gestione integrata dell'agricoltura e delle risorse naturali.

Il Mozambico risulta attualmente scosso da tre elementi di forte crisi: da un lato il tema della sicurezza sanitaria legata al COVID-19, poi quello dell'insicurezza a causa degli episodi di violenza nella provincia di Cabo Delgado, ed infine quello ambientale e climatico.

Situazione Covid-19;

Per quanto riguarda il Covid-19, fra gennaio e febbraio 2021 si è assistito ad una grande escalation della pandemia, che ha visto diffondersi anche la variante sudafricana, essendo i due paesi confinanti. La pandemia sembra essere stata contenuta abbastanza efficacemente e da fine febbraio i casi sono drasticamente diminuiti. Con l'inizio di marzo è partita anche la campagna di vaccinazione (con Unicef e lotti di vaccino cinesi). Il sistema educativo ha subito gravi danni, la DAD ha sofferto di grandi lacune e questo sarà un anno di recupero, nonostante tutte le classi siano passate di grado d'ufficio. Al momento i vaccini sono stati somministrati al personale medico. Vi è difficoltà a reperire lotti dei vaccini come nel resto del mondo.

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile"; sostegno al rafforzamento di filiere produttive locali (settore food), che pongano attenzione a un miglioramento di ogni livello della filiera, dalla produzione, distribuzione, confezionamento e stoccaggio prodotti, e vendita locale. Promozione della diffusione di buone pratiche igienico sanitarie nell'alimentazione, che non solo fungano di contenimento alla pandemia, ma in genere possano migliorare la salute delle comunità evitando molte patologie veicolate a errata igiene in ambito alimentare. Interventi di supporto alimentare a favore delle popolazioni sfollate della Regione di Cabo Delgado.

Obiettivo 3: "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"; attività di informazione e sensibilizzazione sulle norme di igiene per prevenire il dilagare del virus, anche perché le misure di emergenza e di distanziamento sociale non possono continuare per molto. Interventi di sostegno alla salute materno-infantile e accesso ai servizi di base.

Obiettivo 4: "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"; supporto alla didattica anche in epoca Covid-19. Data la difficoltà di seguire didattica a distanza, e del generale abbandono a cui sono soggetti i bambini, senza la presenza fisica della scuola, saranno importanti azioni che possano avvicinarsi al bambino sia offrendo un adeguato supporto alla didattica ma anche umano, affettivo, inclusivo. Fortissima attenzione all'educazione infantile, nonché formazione degli educatori delle scuole così come formatori di corsi tecnici.

Obiettivo 5: "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze"; saranno favoriti interventi volti a rafforzare nuovamente ruoli di emancipazione della componente femminile della società.

Obiettivo 8: "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti"; risulta oggi fondamentale introdurre misure di sicurezza all'interno delle imprese, ed allo stesso tempo poter realizzare formazione e aggiornamenti per gli addetti tecnici che devono poter rientrare nel mercato del lavoro.

Obiettivo 13: "Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici"; si ritiene importante mantenere alta l'attenzione all'ambiente, favorendo la realizzazione di tutte quelle azioni che possano contribuire ad un aumento della resilienza delle popolazioni locali per contrastare il cambiamento climatico favorendo forme adattive rispetto ai processi di cambiamento già attivati.

Tunisia

La Commissione europea e l'Alto rappresentante hanno presentato, il 9 febbraio 2021, una comunicazione congiunta nella quale si propone di avviare una nuova Agenda per il Mediterraneo, volta a delineare le priorità e il quadro della politica dell'UE nei confronti della regione nell'ottica di un partenariato rafforzato. La comunicazione è accompagnata da un piano di investimenti economici per stimolare la ripresa socioeconomica a lungo termine nel vicinato meridionale. La nuova Agenda per il Mediterraneo si incentra su cinque settori d'intervento:

- **Stato di diritto e sviluppo umano,**
- **resilienza, prosperità e transizione digitale,** allo scopo di ristabilire la fiducia nel contesto imprenditoriale, incoraggiando la diversificazione economica, sostenendo la transizione digitale sia per il settore pubblico che per il settore privato, migliorando l'accesso ai finanziamenti per le piccole e medie imprese e promuovendo l'emancipazione economica delle donne;
- **pace e sicurezza,**
- **migrazione e mobilità,**
- **transizione verde, resilienza climatica, energia e ambiente**

La Tunisia è stata protagonista di un dinamismo economico, che ha consentito lo svilupparsi nel Paese, di importanti strutture produttive, particolarmente attive nel settore terziario. Attualmente i settori del commercio e del turismo sono i principali trascinatori di una seppur fragile economia. I problemi economici alla base dei rivolgimenti politici del 2011 non sono stati risolti, in particolare la disoccupazione giovanile e il divario tra aree più e meno sviluppate. Questa situazione, cui si aggiunge un incremento dei prezzi dei beni alimentari, è alla base di proteste di piazza e scioperi ed è stata aggravata dalla pandemia di COVID-19 nel 2020. Altri settori significativi sono l'agricoltura e la relativa trasformazione dei prodotti agricoli, l'artigianato locale, l'estrazione e la lavorazione dei minerali.

Il Paese è oggi al primo posto su 52 paesi in Africa nella classifica per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Lo si legge nell'ultimo rapporto pubblicato dal "Centro per gli obiettivi dello sviluppo sostenibile per l'Africa", relativo al 2020, così come riportato dal ministero dell'Economia di Tunisi.

Situazione Covid-19:

Le Autorità tunisine hanno riaperto le frontiere e hanno disposto nuove misure di contenimento del COVID-19, destinate a chi entra in Tunisia dall'estero. Si registra attualmente un aumento esponenziale del numero dei contagi e dei decessi in tutti i Governatorati, con un conseguente livello critico di pressione sulle strutture sanitarie pubbliche e private.

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: *"Porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione, promuovere l'agricoltura sostenibile";*

Obiettivo 3: *"Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età";* si sosterranno azioni volte a rafforzare le capacità di preparazione e di risposta dei sistemi sanitari in sinergia con l'asse 1 dell'Agenda;

Obiettivo 4: *"Garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti";* si sottolinea l'importanza di aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.

Obiettivo 5: *"Raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze";* si evidenzia l'importanza di garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica; Attività di promozione rispetto all'emancipazione economica delle donne con riferimento all'Asse 3 dell'Agenda;

Obiettivo 8: *"Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti";* sarà necessario promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese allo scopo di ristabilire la fiducia nel contesto imprenditoriale, incoraggiando la diversificazione economica;

Obiettivo 11: *"Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, flessibili e sostenibili";* azioni che mirino ad intensificare la cooperazione sulla migrazione tramite partenariati globali, equilibrati, ritagliati sulle esigenze di ciascun paese.

Obiettivo 13: *"Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici";* si evidenzia l'importanza di migliorare l'educazione, la sensibilizzazione e la capacità istituzionale in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allerta precoce; azioni che favoriscano la decarbonizzazione dei consumi energetici e la diffusione dell'energia da fonti rinnovabili.

Senegal

Il Senegal ha deciso di adottare un nuovo modello di sviluppo per accelerare il suo cammino verso lo sviluppo. Questa strategia chiamata "Plan Sénégal Émergent (PSE)" costituisce il punto di riferimento della politica economica e sociale a medio e lungo termine. L'ambizione del Senegal è favorire una crescita economica a forte impatto sullo sviluppo umano, consolidando quanto acquisito in tema di governance democratica e ricentrando le priorità in una prospettiva che permetta di garantire una crescita sostenibile ed una stabilità economica, politica e sociale.

La fase 2 di questo piano riguardante il periodo 2019-2023 intende potenziare la crescita del paese in modo inclusivo e sostenibile assicurando il benessere della popolazione e la sua partecipazione effettiva nelle azioni di sviluppo.

Da marzo 2021 la situazione politica in Senegal è delicata in seguito all'arresto del principale oppositore del governo, Ousmane Sonko. Da quel momento in Senegal sono esplose diverse manifestazioni di piazza, soprattutto nel mese di marzo, a causa della crisi economica e del disagio giovanile.

Al momento sembra che le manifestazioni del mese di marzo si siano arrestate e si possa circolare su tutto il territorio nazionale. Rimane però importante dare voce alle istanze che queste manifestazioni hanno palesato, richiesta di lavoro per i giovani e migliori condizioni di vita in genere.

Vale la pena ricordare inoltre il caso della Casamance, oggi un conflitto "dimenticato" e privo di copertura mediatica che va avanti dal 1982. La regione, contrariamente a gran parte del Sahel, è fertile, tanto da essere conosciuta come il granaio del Senegal. Tra scontri bellici, tregue e precari accordi di pace il conflitto non si è mai interrotto. La popolazione di interi villaggi è stata fatta sfollare per ragioni di sicurezza e il consenso della popolazione verso i ribelli è scemato nel tempo. Negli ultimi anni le varie fazioni del movimento si sono rese responsabili di "operazioni simboliche" su obiettivi militari, umanitari e civili, mentre il rientro delle popolazioni sfollate procede a rilento, anche per le difficoltà legate a un controllo non totale del territorio. In questo quadro di grande stanchezza e opacità, lo scorso mese di febbraio sono ricominciati gli scontri.

Una particolare attenzione andrà rispetto a progettualità che possano concorrere, offrendo condizioni più degne di vita agli abitanti, a contrastare gli episodi di instabilità nell'area.

Situazione Covid-19

Il paese rappresenta uno dei migliori esempi di gestione della crisi pandemica nella regione. La pandemia sembra ad oggi meno grave in Senegal rispetto al caso Italia, sebbene il Governo senegalese stia continuando ad applicare alcune misure di prevenzione alla diffusione del virus. Le temperature nella nazione sono più alte, si vive di più all'aperto e la conseguenza è che i numeri di contagi e dei decessi sono molto più bassi.

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

- **Obiettivo 2:** *"Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile"*; collegato a questo è anche il tema dell'acqua, che risulta di fondamentale importanza anche per l'adozione di misure per prevenire la diffusione di tutta una serie di malattie trasmissibili e strategico anche per tutti i progetti a favore dello sviluppo agricolo;

- **Obiettivo 3:** *"Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"*; attenzione particolare verso le mamme, la mortalità da parto e perinatale e all'organizzazione dei servizi territoriali di salute primaria; inoltre risulterà importante continuare ad applicare misure volte alla limitazione della circolazione del virus Covid-19, quindi a supporto di sanificazione (sia personale che di ambienti, alimenti, etc.)

- **Obiettivo 4:** *"fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"*; la forte componente di giovani nella società senegalese, che spesso scelgono la via della migrazione per ricercare migliori condizioni di vita, pone come centrale questo obiettivo, con attenzione al tema dell'educazione (da quella scolastica alla tecnica/professionalizzante) per permettere ai giovani di avere opportunità di occupazione e generazione di reddito. Se le manifestazioni di piazza dello scorso marzo, hanno fatto emergere la grande fragilità di un sistema economico fortemente basato sul settore informale, saranno privilegiati interventi di trasferimento di competenze tecniche in loco (formazione a giovani, formazione dei docenti, trasferimento di buone pratiche). Molto importante anche il coinvolgimento delle associazioni delle diaspore sul nostro territorio.

- **Obiettivo 5:** *"Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze"*; si sosterranno azioni di contrasto alle violenze domestiche, e interventi a favore della loro emancipazione sia economica, che sociale.

- **Obiettivo 8:** *"Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti"*; occorre sostenere le filiere produttive e la commercializzazione dei prodotti potenziando le economie locali, e valorizzando le caratteristiche culturali e antropologiche del Paese.

Territori Autonomia Palestinese (esclusa Striscia di Gaza)

Nel dicembre 2020 è stato redatto il documento "Humanitarian Response Plan 2021" sulla situazione in **Palestina**, da parte dell'United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs.

Il documento in oggetto stima in 2,45 milioni di persone bisognose di supporto e aiuti umanitari, con un 49% circa di donne, 50% circa bambini e il 5,8% di disabili. La risposta pianificata per il 2021 si articola in sette aree settoriali: Istruzione, Sicurezza alimentare, Salute, Protezione, Rifugio e beni non alimentari, Acqua, servizi igienici e igiene, Coordinamento e servizi di supporto.

La Palestina sta attraversando un momento di grande difficoltà sia sul piano politico che su quello umanitario, dopo i pesanti bombardamenti israeliani che hanno distrutto molte infrastrutture nella Striscia di Gaza, tra cui scuole e strade.

Anche in Cisgiordania la situazione rischia di essere fuori controllo con scontri nelle strade tra gruppi di arabi e israeliani. Lo spostamento fra una città e l'altra della Cisgiordania è sconsigliato, in quanto difficile per i continui controlli e pericoloso per le condizioni di sicurezza. Molto grave l'impatto della crisi economico-sociale e dei bombardamenti sui disabili, che hanno visto ridursi notevolmente le attività di supporto e integrazione a loro dedicate, oltre ai Centri danneggiati o destinati a finalità più urgenti (per esempio centri di accoglienza per sfollati).

La crisi economica e occupazionale, già drammaticamente segnata dalle chiusure conseguenti alla pandemia Covid-19 che ha azzerato tantissime attività formali e informali, a partire da quelle legate al turismo, è stata ulteriormente aggravata dai bombardamenti israeliani con la distruzione di infrastrutture pubbliche e private. Il reddito familiare medio si è notevolmente ridotto, mentre è aumentata esponenzialmente la parte della popolazione in condizioni di estrema povertà. Molte famiglie necessitano oggi di aiuti umanitari di emergenza, sia alimentari che igienico sanitari, oltre al supporto per inserimento lavorativo e per garantire una corretta alimentazione.

Si rilevano prioritari per la Regione, i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

- **Obiettivo 2:** *"Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile"*; si ritengono prioritari interventi finalizzati al sostegno del settore agricolo, sia sul terreno che "fuori suolo" e attività di apicoltura. Prioritarie tutte le attività formative o di inserimento lavorativo, che possano generare reddito e consentire il raggiungimento della sicurezza alimentare per il lavoratore e i suoi familiari. Strettamente connesso al sostegno di queste attività è il tema dell'acqua,

chiaramente rilevante per le misure di prevenzione alla pandemia Covid-19 e strategico anche per tutti i progetti a favore dello sviluppo agricolo, oltre che necessaria per la vita della popolazione.

- **Obiettivo 3:** *"Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"*; attenzione particolare incentrata sulla prevenzione e cura dell'epidemia Covid-19 da realizzare attraverso politiche di informazione e sensibilizzazione alla popolazione, gestione corretta dell'acqua, fornitura di DPI e piccole attrezzature per gli operatori sociali, insegnanti, operatori sanitari, personale esposto a rapporti con il pubblico, ecc; la condizione di forte stress di donne e bambini vittime dei bombardamenti e delle violenze, necessita di un deciso sostegno psicologico da trauma post conflitto; si ritengono prioritari e urgenti tutti gli interventi a favore dei minori finalizzati ad alleviare le loro difficili condizioni di vita in tutti i settori.

- **Obiettivo 4:** *"Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"*; focus particolare sulla formazione finalizzata alla creazione di competenze professionali utili anche alla creazione di opportunità di reddito per i giovani palestinesi;

- **Obiettivo 5:** *"Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze"*;

- **Obiettivo 8:** *"Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti"*; sostegno a interventi occupazionali finalizzati a ripristinare, o incrementare, il reddito familiare dei gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione particolarmente colpiti dalla pandemia Covid-19, dai blocchi e violenze, con conseguenze in termini di chiusura delle attività economiche e commerciali, formali e informali. Favorire l'integrazione sociale e lavorativa dei disabili, attività di formazione e informazione per l'integrazione dei disabili e il miglioramento delle loro opportunità e condizioni di vita.

- **Obiettivo 11:** *"Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili"*; interventi di sostenibilità degli spazi urbani e politiche finalizzate alla resilienza della popolazione, necessarie visti i nuovi insediamenti di coloni nella Jordan Valley e la nuova sottrazione di terre coltivabili per la popolazione palestinese. Inoltre, si ritiene prioritario intervenire nella gestione dei rifiuti urbani realizzata attraverso attività di riuso e riciclo finalizzate, anche, alla creazione di occupazione e di reddito.

Bielorussia

Il 4 febbraio 2020 è stato approvato in Bielorussia il documento denominato "Strategia nazionale di sviluppo sostenibile della Bielorussia per il periodo fino al 2035" dal quale emerge la volontà del Paese di impegnarsi nella realizzazione di diversi obiettivi strategici tra cui lo sviluppo demografico sostenibile, la promozione dello sviluppo del potenziale giovanile, la tutela della salute dei cittadini bielorussi, parità di diritti e opportunità fra uomini e donne, innovazioni nel settore dell'istruzione, lavoro dignitoso e crescita economica, trasformazione digitale, creazione di infrastrutture sostenibili, sviluppo e sostegno dell'imprenditoria, sicurezza ambientale. Le elezioni presidenziali in Bielorussia del 9 agosto 2020, con l'esclusione di dieci candidati dell'opposizione e le diffuse accuse di manipolazione dei risultati elettorali, hanno causato proteste di massa in tutto il Paese, cui è seguita una violenta repressione con arresti sommersi tra la popolazione, violazione dei diritti umani, carcerazioni e violenze. Questa situazione politica ha generato, e genera conseguenze economiche e sociali molto complicate; I gruppi maggiormente vulnerabili che stanno soffrendo della grave crisi politica e sociale sono principalmente i minori, le donne, gli anziani, i portatori di handicap e tutte le popolazioni che vivono nei villaggi rurali.

Situazione Covid-19

In Bielorussia, i dati ufficiali parlano di circa 406.000 contagiati e meno di 3000 morti da inizio pandemia, dati che potrebbero fornire un quadro della situazione sottostimato, a causa della politica governativa che ha sempre avuto un approccio poco attento al contrasto alla pandemia Covid-19. L'epidemia ha colpito il paese sia da un punto di vista sanitario, che da un punto di vista economico e sociale. Il Governo ha deciso di non attuare alcuna politica di chiusura delle attività economiche e commerciali. Le condizioni sanitarie legate alla pandemia Covid-19 non permettono, ancora, la realizzazione dei progetti di accoglienza in Emilia-Romagna dei bambini provenienti dalle zone contaminate dall'incidente della Centrale nucleare di Chernobyl, con un impatto fortemente negativo per la sopravvivenza stessa di alcune associazioni di solidarietà e per le famiglie accoglienti della nostra regione.

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

- **Obiettivo 2:** "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile"; si ritengono prioritari interventi finalizzati al sostegno del settore agricolo e tutti quegli interventi tesi al miglioramento del reddito familiare e al raggiungimento della sicurezza alimentare per i gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione;

- **Obiettivo 3:** *"Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"*; attenzione particolare incentrata sulla prevenzione dell'epidemia Covid-19. Si ritiene prioritario consolidare i partenariati finalizzati al sostegno del settore sanitario bielorusso nella gestione delle principali patologie legate alle conseguenze della contaminazione nucleare dovuta all'incidente della centrale di Chernobyl. Inoltre, si estremamente importanti, vista l'impossibilità di realizzare progetti di accoglienza e risanamento in Emilia-Romagna, tutti gli interventi a favore dei minori bielorussi per alleviare le loro difficili condizioni di vita in tutti i settori, da quello sanitario e scolastico, a quello ludico sportivo, realizzati anche in loco in zone non contaminate del paese.
- **Obiettivo 4:** *"Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"*; sostegno al settore dell'educazione scolastica, formazione e informazione anche per inserimento lavorativo; piccoli interventi di ripristino di strutture scolastiche, fornitura di sussidi scolastici per un'istruzione di qualità.
- **Obiettivo 5:** *"Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze"*; si considerano prioritari quegli interventi finalizzati a creare opportunità di reddito per le donne, nonché il contrasto a tutte le forme di violenza e sfruttamento cui, in alcuni casi, sono sottoposte;
- **Obiettivo 8:** *"Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti"*; sostegno a interventi occupazionali finalizzati a ripristinare, o incrementare, il reddito familiare dei gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione. Importante il sostegno alla micro-imprenditoria e alle cooperative locali di giovani e di donne; prioritari, inoltre, gli interventi tesi a favorire l'integrazione sociale e lavorativa dei disabili; le attività di supporto nell'organizzazione e gestione del welfare bielorusso, gli interventi di sostegno agli operatori degli Istituti per orfani, disabili e anziani.
- **Obiettivo 13:** *"Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici"*;
- **Obiettivo 17:** *"Rafforzare i mezzi di attuazione degli obiettivi e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile"*; azioni di rafforzamento dei mezzi di attuazione per rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Ucraina

La guerra del Donbass continua ad affliggere l'Ucraina, con combattimenti a bassa intensità, tensioni diplomatiche tra Russia e Nato e il serio rischio di una ripresa del conflitto a sette anni dal suo inizio. La politica europea sul partenariato orientale mira a rafforzare la resilienza per costruire economie resilienti, sostenibili ed integrate, con istituzioni responsabili che promuovano lo stato di diritto e di sicurezza con un'attenzione all'ambiente, al clima e alla trasformazione digitale. Il 18 marzo 2020 la Commissione europea ha pubblicato la comunicazione congiunta intitolata Eastern Partnership policy beyond 2020: "Reinforcing Resilience - an Eastern Partnership that delivers for all", in cui sono delineati cinque obiettivi strategici:

- economie resilienti, sostenibili e integrate
- istituzioni responsabili, Stato di diritto e sicurezza
- resilienza ambientale e ai cambiamenti climatici
- trasformazione digitale
- società eque e inclusive

La crisi pandemica ha portato ad un progressivo impoverimento di larga parte della popolazione, cui tenta di dare risposte il volontariato. Sul fronte economico la situazione è infatti molto grave, soprattutto nel settore della ristorazione, ma anche in tutte le attività di piccole dimensioni o lontane dalle città; tantissime attività sono state definitivamente chiuse. La pandemia ha portato diverse problematiche sociali ed economiche. La forte e crescente disoccupazione ha colpito soprattutto i gruppi più vulnerabili, a partire dalle donne, anziani, disabili, vittime della guerra e loro familiari. Questo ha determinato un problema legato alla corretta alimentazione per larghi strati della popolazione, soprattutto nelle zone più remote e rurali, ma non solo. La chiusura degli istituti sta provocando grossi problemi nella salute di tanti minori disabili ed orfani. Spesso le famiglie oberate da spese e in condizioni di povertà, decidono di spendere quei soldi per altre priorità e non curano più i propri figli. I servizi sociali comunali non riescono a più a seguire questi minori e gli anziani usciti dagli Istituti, con effetti molto gravi sul loro stato di salute.

Situazione Covid-19:

Il paese si trova in situazione difficile a causa della pandemia Covid-19. Per quanto riguarda le conseguenze sanitarie dalla pandemia Covid-19 in Ucraina, il Ministero della Salute parla di circa 50.000 persone morte nel periodo, anche se tali dati appaiono sottostimati e molti medici parlano di numeri molto maggiori. Risulta carente la mappatura del contagio visto che l'alto costo dei tamponi impedisce il loro utilizzo a larga parte della popolazione. Sul fronte vaccinazioni, proseguono a rilento in tutta la nazione. La situazione delle strutture sanitarie risente delle conseguenze della pandemia: vi è forte carenza di personale sanitario. La percentuale di medici e infermieri contagiati dal Covid-19 è la più alta del mondo.

Si rilevano prioritari per la regione i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 2: *"Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile"*; si ritengono prioritari interventi finalizzati al miglioramento del reddito familiare e al raggiungimento della sicurezza alimentare per i gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione;

Obiettivo 3: *"Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"*; attenzione particolare incentrata sulla prevenzione e cura dell'epidemia Covid-19 da realizzare attraverso politiche di informazione e sensibilizzazione alla popolazione, gestione corretta dell'acqua, fornitura di DPI e piccole attrezzature per gli operatori sanitari e sociali, insegnanti, personale esposto a rapporti con il pubblico. Fondamentale la sensibilizzazione sulla vaccinazione antiCovid-19, così come la fornitura di ausili sanitari per le strutture locali. Programmi di sostegno psicosociale alle vittime della guerra e loro familiari, così come alle vittime della pandemia. Inoltre, si ritengono prioritari e urgenti, vista l'impossibilità di realizzare progetti di accoglienza e risanamento in Emilia-Romagna dei bambini provenienti dalle zone contaminate dall'incidente alla centrale nucleare di Chernobyl, tutti gli interventi a favore dei minori finalizzati ad alleviare le loro difficili condizioni di vita in tutti i settori, da quello sanitario e scolastico, a quello ludico sportivo.

Obiettivo 4: *"Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"*; sostegno al settore dell'Educazione scolastica, in emergenza e in ordinario, in presenza e a distanza, formazione e informazione; piccoli interventi di ripristino di strutture scolastiche, fornitura di sussidi scolastici per un'educazione di qualità e attivazione di sistemi di formazione on line, allorché possibile.

Obiettivo 5: *"Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze"*; sostegno formativo/lavorativo/assistenziale per le donne che hanno perso il proprio lavoro a causa della pandemia Covid-19;

Obiettivo 8: *"Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti"*; sostegno a interventi occupazionali finalizzati a ripristinare, o incrementare, il reddito familiare dei gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione, alle piccole attività commerciali e alle cooperative locali di giovani e di donne, si ritiene prioritario, inoltre, favorire l'integrazione sociale e lavorativa dei disabili.

Obiettivo 17: rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

3. Destinatari

Il presente lotto è rivolto ai soggetti della cooperazione internazionale, c.d. soggetti proponenti, elencati all'art 4, comma 1 lett. a) della L.R. n. 12 del 2002, recante "*interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace*".

4. Criteri di ammissibilità

4.1 Criteri di ammissibilità del soggetto proponente

1. Il soggetto proponente dovrà appartenere ad una delle seguenti tipologie:

- Organizzazioni non Governative (ONG);
- Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus);
- Organizzazioni di Volontariato;
- Associazioni di Promozione Sociale;
- Cooperative Sociali;
- Enti Locali.

I soggetti sopra richiamati devono essere iscritti nei relativi registri nazionali ovvero regionali ed avere sede legale oppure operativa in Regione Emilia-Romagna; la sede operativa è il luogo dove l'associazione svolge le attività con personale dedicato allo svolgimento delle stesse. La gestione del progetto deve essere svolta da detta sede, con l'obbligo di conservazione presso la stessa di tutta la documentazione.

La sede operativa formalmente riconosciuta dalla sede legale (attraverso un verbale/atto che lo scrivente Servizio potrà richiedere) dovrà essere obbligatoriamente coinvolta nell'ideazione e realizzazione del progetto; i soggetti proponenti debbono essere altresì attivamente presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna.

2. Il soggetto proponente non potrà presentare domanda di partecipazione **sulla stessa area Paese**, per la quale e qualora alla data di scadenza del presente bando:

- abbia già in corso due progettazioni (compresi i progetti di emergenza o strategici); criterio atto a salvaguardare il principio di non concentrazione della distribuzione delle risorse nonché dell'effettiva capacità di gestione delle attività di progetto;
- abbia progettazioni sospese;
- abbia progettazioni concluse relative **all'anno 2018** e per le quali non sia stato trasmesso il rendiconto narrativo e finanziario;

3. Lo Statuto e/o atto costitutivo del soggetto proponente deve prevedere attività di cooperazione e solidarietà internazionale. Criterio escluso per gli Enti Locali.
4. I soggetti proponenti possono presentare una sola domanda per ciascun Paese, sia esso prevalente o secondario, e non più di tre domande complessive sul presente lotto. Per paese prevalente si intende il territorio in cui si realizza almeno il 60% delle attività. È una facoltà indicare un Paese secondario dove svolgere una percentuale minoritaria delle attività. Anche quest'ultimo deve essere ricompreso tra i Paesi prioritari del presente lotto.
5. I soggetti proponenti non devono risultare debitori nei confronti della Regione Emilia-Romagna per situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti finanziati negli anni precedenti.

4.2 Criteri di ammissibilità della domanda

1. Ricezione della domanda secondo i termini e le modalità stabiliti dal presente lotto di intervento;
2. completezza e correttezza della domanda compilata e trasmessa tramite l'applicativo della cooperazione internazionale, di seguito denominato: "Software della Cooperazione" comprensiva di tutti i documenti generati e reinseriti con firma autografa ovvero digitale nel sistema, quali:
 - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e di adesione al progetto del soggetto co-proponente;
 - lettera di sostegno al progetto da parte del partner in loco;

e degli allegati previsti:

- Statuto o atto costitutivo: unicamente se non già in possesso dello scrivente Servizio nella sua ultima versione; allegato escluso per gli Enti Locali;
- Documento di identità del soggetto co-proponente
- Altra documentazione utile (non obbligatoria)

Marca da bollo: indicare nella compilazione della domanda:

- di essere esente dal pagamento della marca da bollo da € 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, N. 642 (sono esenti gli Enti del terzo settore ai sensi dell'art. 82, comma 5 del Dlgs. n. 117/2017)

ovvero

- di aver provveduto al pagamento dell'imposta da bollo da € 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, N. 642, di conservare l'originale della stessa, annullarla ed esibirla ove richiesto a dimostrazione dell'avvenuto utilizzo e annullamento.

3. Presenza di un soggetto co-proponente di cui all'art. 4, comma 1, della L.R. 12/02. Per il Soggetto Co-Proponente deve essere trasmessa la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e di adesione al progetto e può appartenere ad una delle seguenti categorie:
- ONG: iscritte nel relativo albo/registro;
 - Onlus: iscritte nel relativo albo/registro;
 - Organizzazioni di Volontariato: iscritte nel relativo albo/registro regionale ovvero nazionale;
 - Associazioni di Promozione Sociale: iscritte nel relativo albo/registro regionale ovvero nazionale;
 - Cooperative Sociali: iscritte nel relativo albo/registro regionale ovvero nazionale;
 - Enti Locali;
 - Università, Istituti di Formazione accreditati in conformità alla normativa regionale, di iniziativa culturale e di Ricerca ed informazione;
 - Fondazioni con finalità attinenti alla L.R. 12/02;
 - gli enti pubblici non compresi nella categoria di enti locali;
 - Imprese di pubblico servizio;
 - Organizzazioni Sindacali e di Categoria;
 - Comunità di Immigrati;
 - Istituti di Credito, Cooperative ed Imprese, con particolare riguardo a quelle artigiane piccole e medie, interessate alle finalità della L.R. 12/02.

Il soggetto co-proponente deve avere sede legale ovvero operativa in Regione Emilia-Romagna; la sede operativa è il luogo dove l'associazione svolge le attività con personale dedicato allo svolgimento delle stesse.

4. sostegno al progetto di almeno un Partner locale; in caso di progettazioni su due paesi è necessario altresì il sostegno del partner locale del paese secondario. La lettera di sostegno generata dal Software della Cooperazione deve essere sottoscritta dal Legale rappresentante del partner locale ed essere inserita nel software della cooperazione da parte del soggetto proponente.
5. corrispondenza del progetto alle priorità geografiche e tematiche (obiettivi di sviluppo sostenibile) indicate nel presente lotto di intervento.
6. La percentuale massima del contributo regionale non potrà superare il 70% del costo totale del progetto;

5. BUDGET E SPESE AMMISSIBILI

Il budget finanziario dovrà essere compilato per attività. Il numero minimo delle attività previste è pari a 3 (possono ovviamente essere previste n. attività libere):

- attività 1 - Coordinamento;
- attività 2 - Sensibilizzazione in Emilia-Romagna;
- attività 3 - libera.

Non è previsto un numero massimo di attività.

L'Attività 1 - **Coordinamento** - è obbligatoria e contiene tutte le voci di spese relative al coordinamento, siano esse in Italia o in loco, relative a coordinatori, personale amministrativo/contabile, espatriato ed eventuale diarie e viaggi che si rendano necessari per svolgere al meglio questa attività.

Le spese generali ed amministrative di tutto il progetto devono essere inserite all'interno di questa attività con una percentuale massima del **6%** dei costi diretti delle attività. In tale voce rientrano i costi relativi alla gestione delle attività progettuali e tutte le spese amministrative; tali spese hanno carattere forfettario e non richiedono rendicontazione specifica.

L'Attività 2 - **Sensibilizzazione in Emilia-Romagna** - è obbligatoria e riguarda tutte le iniziative e le attività di informazione/sensibilizzazione che verranno realizzate sul territorio dell'Emilia-Romagna per diffondere i risultati del progetto e per far conoscere ai cittadini le attività realizzate e le relazioni in essere tra i paesi.

La percentuale massima concessa per la realizzazione di questa attività è del 4,5% dei costi diretti delle attività;

Le **spese ammissibili** devono rispettare le voci di spesa e le relative percentuali dettagliate nel manuale di rendicontazione alla rubrica "ammissibilità delle spese: categorie e requisiti".

6. Tempistiche e modalità di presentazione della domanda di contributo

Per la presentazione dei progetti il soggetto proponente dovrà accreditarsi e compilare la domanda tramite l'applicativo "software della cooperazione" raggiungibile all'indirizzo

<https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionale/>

L'accreditamento dell'organizzazione è il prerequisito affinché l'ente del terzo settore possa presentare la domanda di contributo, come soggetto proponente. L'accreditamento è un'operazione in carico al Legale Rappresentante dell'Organizzazione.

Per l'accesso all'applicativo web sarà necessario dotarsi di un'identità digitale di persona fisica SPID L2 oppure utilizzare la CIE (Carta di Identità Elettronica) o la CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

I soggetti interessati devono compilare la domanda di progetto comprensiva degli allegati richiesti come da istruzioni inserite nel manuale di utilizzo del software che verrà pubblicato sul sito:

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/coop-internazionale>

La domanda dovrà essere inviata dal legale rappresentante del soggetto proponente entro le ore **14 del 6 agosto 2021**.

Saranno ritenute ammissibili esclusivamente le domande inviate tramite le modalità descritte.

7. Soccorso istruttorio

In caso di incompletezza e di ogni altra irregolarità nella documentazione della domanda di contributo trasmessa, la responsabile del procedimento in essere, assegnerà un termine al soggetto proponente non superiore a dieci giorni, affinché la domanda di contributo possa essere integrata/regolarizzata; In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il Soggetto Proponente è escluso automaticamente dalla procedura. Costituiscono irregolarità non sanabili, le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto della proposta o del soggetto responsabile della stessa.

8. Procedimento e criteri di valutazione dei progetti

La valutazione dei progetti viene svolta da un apposito Nucleo di valutazione (di seguito Nucleo) nominato con atto del Direttore competente e composto da funzionari e collaboratori del Servizio in essere, in possesso delle competenze necessarie.

È facoltà del Nucleo acquisire, a scopo consultivo, pareri di collaboratori appartenenti alle altre Direzioni regionali, rilevanti per il contenuto dei progetti presentati.

Dopo la valutazione di ammissibilità effettuata dal Servizio scrivente, il Nucleo effettua la valutazione di merito dei progetti presentati.

I progetti che non raggiungono un punteggio pari ad almeno 40 su 100 punti sono esclusi dall'assegnazione dei contributi.

Il Nucleo può avanzare proposte per graduare, entro il limite massimo stabilito del 70%, la percentuale del contributo da assegnare ai progetti, secondo il punteggio agli stessi attribuito.

All'interno di un progetto ammissibile potranno essere escluse attività ritenute non coerenti e congrue con l'obiettivo generale ed i rispettivi obiettivi specifici del progetto.

Ogni progetto sarà valutato sulla base dei criteri di seguito ritrascritti:

CRITERI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGI
1	Corrispondenza del progetto ai i bisogni del contesto, dei beneficiari e agli obiettivi agli obiettivi strategici della Regione Emilia-Romagna	TOT. 30
1a	Coerenza tra obiettivi del progetto con i bisogni del contesto e dei beneficiari	4
1b	Qualità dell'analisi del contesto e dei bisogni	7
1c	Benefici sui destinatari diretti (quantitativi)	7
1d	Benefici sui destinatari diretti (qualitativi)	7
1e	Promozione politiche di genere ed empowerment donne	5
2	Coerenza interna del progetto e adeguatezza del partenariato	TOT. 30
2a	Coerenza tra obiettivi, attività e risultati	6
2b	Congruenza attività costi	6
2c	Chiarezza e completezza nella descrizione delle attività	2
2d	Tipologia del partenariato in Emilia-Romagna e ruolo attribuito ai partners. Coinvolgimento attivo delle comunità di immigrati.	8
2e	Tipologia del partenariato locale e ruolo attribuito	8
3	Programmazione, organizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività	TOT. 12
3a	Congruenza tra competenze risorse umane e attività	4
3b	Programmazione e organizzazione delle attività	2
3c	Efficacia delle attività monitoraggio e valutazione previste	6
4	Impatto e sostenibilità	TOT. 18
4a	Impatto su politiche e strutture	5
4b	Sostenibilità del progetto	5
4c	Ricadute sul territorio regionale	8
5	Integrazione, capitalizzazione e innovatività della proposta	TOT. 10

5a	Coerente inserimento del progetto in un programma di intervento più ampio	4
5b	Capitalizzazione di precedenti interventi finanziati dalla L.12/2002 e innovatività rispetto ai medesimi	4
5c	Contributo/integrazione ad altre politiche regionali	2
	PUNTEGGIO MASSIMO	TOT. 100

9. Termini e modalità di concessione e accettazione del contributo regionale

A seguito della conclusione del procedimento amministrativo, saranno approvate le graduatorie di assegnazione dei contributi, così come risulterà dai lavori del Nucleo, individuando allo stesso tempo i progetti ai quali assegnare e concedere gli stessi.

Il Responsabile del Servizio competente comunica gli esiti del procedimento ai soggetti interessati mediante trasmissione di lettere inviate per posta elettronica certificata dall'indirizzo:

programmiamarea@postacert.regione.emilia-romagna.it

I soggetti proponenti devono, **entro 15 giorni** dalla data di protocollo della comunicazione suddetta, pena la revoca del contributo, dichiarare l'accettazione dello stesso e comunicare la data d'inizio effettivo del progetto, che non dovrà comunque essere antecedente alla data di approvazione della delibera del presente bando e successiva ai 15 giorni dalla data di protocollo della lettera; la dichiarazione di accettazione e la comunicazione di avvio del progetto, appena descritte, sono "operazioni" da eseguire tramite il software della cooperazione disponibile all'indirizzo: <https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionale>.

Le istruzioni sono disponibili nel "manuale per l'accettazione del contributo e comunicazione data avvio progetto" reperibile sul portale regionale:

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/coop-internazionale>

La liquidazione dei contributi avverrà con la seguente metodologia:

1. in due fasi:

- un acconto, entro il limite del 50% del contributo concesso previa trasmissione della relazione intermedia delle attività di progetto e di un rendiconto di dettaglio delle spese sostenute che devono essere almeno pari all'importo richiesto;

- il saldo ad ultimazione del progetto e dietro presentazione della relazione e rendicontazione finale.
2. in un'unica soluzione, a conclusione del progetto, con le modalità sopraindicate previste per il saldo.

L'erogazione delle risorse verrà effettuata sia sulla base delle eventuali attività di monitoraggio che il Servizio competente può disporre durante il periodo di svolgimento del progetto (missioni, audit, verifiche), sia sulla base dei seguenti documenti di rendicontazione:

- relazione intermedia delle attività progettuali; tale relazione dovrà essere trasmessa tramite l'applicativo della cooperazione internazionale perentoriamente entro 31 giorni dalla data che verrà identificata come termine di metà progetto;
- relazione finale, comprendente la descrizione delle attività realizzate a fine progetto, il grado di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi;
- rendiconto dettagliato delle spese sostenute;

I documenti di rendicontazione finale dovranno essere inseriti nel Software della Cooperazione Internazionale entro quattro mesi dalla data di conclusione del progetto.

Il ritardo nel caricamento dei documenti di rendicontazione finale comporta le penalità previste nel "Manuale di gestione e rendicontazione, lotto 1", (allegato b).

10. Modalità e Termini per l'esecuzione dei Progetti

Si rimanda al manuale di rendicontazione alla rubrica: "*Modalità e tempistica di gestione e rendicontazione*".

11. Responsabile del procedimento

La responsabile del procedimento è Caterina Brancaleoni, Dirigente del Servizio, "*Coordinamento delle politiche europee, Programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, Cooperazione e Valutazione*". Lo stesso si concluderà nel termine massimo di 180 giorni dalla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande.

12. Pubblicazione dei dati ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii e informazioni

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti sono soggetti alla pubblicazione prevista dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., e alla Direttiva di indirizzi interpretative per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dallo stesso decreto, allegata al piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023, approvato con delibera di Giunta regionale n. 111/2021.

Per informazioni e chiarimenti è possibile scrivere alla mail:

13. Tutela della privacy

Il trattamento dei dati forniti dal soggetto proponente verrà effettuato nel rispetto di quanto previsto dal regolamento UE 2016/679 e del D.lgs n. 196/2003 così come da ultimo modificato dal D.lgs n. 101/2018. In particolare, ai sensi dell'art.5 del regolamento (UE) 2016/679, i dati personali saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente nei confronti dell'interessato; ai sensi dell'art 12 del Regolamento (UE) 2016/679, il titolare del trattamento adotta misure appropriate per fornire all'interessato tutte le informazioni di cui agli articoli 13 e 14 e le comunicazioni di cui agli articoli da 15 a 22 e all'articolo 34 relative al trattamento in forma concisa, trasparente, intelligibile e facilmente accessibile, con un linguaggio semplice e chiaro.

La relativa informativa di cui sarà presa visione al momento della compilazione della domanda nell'apposito applicativo costituisce parte integrante del presente atto.

L.R. 24 giugno 2002, n. 12 "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace"

Lotto n. 2 "Interventi di emergenza per la presentazione di progetti e per la concessione di finanziamenti ai sensi degli artt. 5, comma 1, lett. b) e art. 7, della l.r. n. 12/2002"

1. Premessa

La pandemia ha amplificato le emergenze globali focalizzando l'attenzione sull'emergenza sanitaria e ponendoci di fronte a una triplice sfida (crisi economica, pandemia e clima). A queste si aggiungono vecchi e nuovi conflitti in essere.

Futuro, tempo, merito, equilibrio sociale, sviluppo sostenibile, solidarietà, sono categorie che devono trovare posto accanto a quelle che, pur meritevoli, hanno fin qui saturato e distorto tutto lo spazio disponibile delle politiche.

La Regione Emilia-Romagna interviene con progetti di seconda emergenza in aree di crisi umanitaria o colpite da conflitti, in zone con un alto tasso di criminalità o violenza al fine di portare sollievo ed aiuto alle fasce più vulnerabili della popolazione.

Un ruolo fondamentale nella segnalazione delle emergenze lo rivestono i partner locali, siano essi governi/enti locali/organismi internazionali che segnalano alla regione le necessità primarie derivanti da catastrofi naturali o emergenze umanitarie o conflitti.

Senza una stabile soluzione politica, le crisi regionali hanno un forte impatto su qualità della vita e sicurezza delle comunità, oltre a limitare pesantemente l'accesso all'istruzione, a servizi sanitari, acqua potabile, energia e beni di consumo.

La nostra priorità negli interventi di emergenza è quella di contribuire a soddisfare i bisogni primari delle popolazioni colpite con una attenzione particolare alla popolazione più vulnerabile, in particolare ai bambini, le donne gravide o lattanti, i migranti e gli sfollati.

2. Paesi eleggibili e priorità

- Striscia di Gaza
- Regione del Tigrai - Etiopia
- Myanmar
- Siria

Striscia di Gaza

I bombardamenti israeliani sulla Striscia di Gaza in Palestina, durati undici giorni, hanno fatto ripiombare il paese in una situazione di grave emergenza umanitaria. Almeno 260 persone sono state uccise a Gaza, secondo l'ONU, e 13 persone sono state uccise in Israele prima che un cessate il fuoco mediato dall'Egitto entrasse in vigore il 21 maggio. Secondo l'ONU almeno 128 di quelli uccisi a Gaza erano civili e tra questi si contano almeno 60 bambini.

Più di 16.000 case a Gaza sono state distrutte o danneggiate nel conflitto e circa 3000 famiglie sono rimaste senza alloggio; secondo l'ONU sono state distrutte o seriamente danneggiate 58 scuole, sulle 300 complessivamente presenti a Gaza, e alcuni centri di formazione, 9 ospedali e 19 cliniche, nonché infrastrutture vitali, come la rete idrica e quella fognaria.

La situazione del settore dell'educazione era già molto critica nella Striscia di Gaza a causa della pandemia Covid-19 che aveva costretto alla chiusura delle scuole da quasi due anni. La continuità dell'offerta scolastica non è stata purtroppo garantita in questo periodo, a causa dei problemi dovuti alla connessione internet e alla frequente interruzione dell'energia elettrica, oltre alla mancanza di dispositivi e pc per la maggior parte delle famiglie palestinesi, che ha impedito la realizzazione delle lezioni in remoto. I bombardamenti israeliani hanno, quindi, ulteriormente aggravato una situazione già molto critica, sia da un punto di vista strutturale che funzionale, cui occorre dare una rapida risposta per consentire la ripartenza del prossimo anno scolastico per la maggior parte dei bambini palestinesi della Striscia di Gaza. A questo occorre aggiungere il trauma da conflitto, e il conseguente disagio psicologico dei bambini e dei loro insegnanti, provati da undici giorni di violenti bombardamenti israeliani.

Si rileva prioritario per la regione un intervento che vada a concorrere al raggiungimento del seguente obiettivo di sviluppo sostenibile:

Obiettivo 4: *"Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti"*; sostegno al governo locale nella ricostruzione, anche parziale, di una scuola danneggiata dai bombardamenti israeliani; la fornitura di sussidi scolastici, materiale didattico, libri; la formazione e

aggiornamento professionale degli insegnanti e la corresponsione, se necessario, di piccoli incentivi al loro reddito; il sostegno psicologico ai bambini delle scuole e ai loro insegnanti; la formazione/informazione sulle procedure di sicurezza da attivare in caso di nuovi bombardamenti; l'attivazione di pratiche di formazione on line, allorché richiesto e possibile; l'offerta di un'integrazione alimentare per i bambini delle scuole.

Regione del Tigrai - Etiopia

Da novembre 2020 l'Etiopia sta attraversando una situazione molto critica nella regione del Tigrai.

Si tratta di una grave emergenza umanitaria, all'interno di un contesto già molto complesso sul piano dell'accesso alle risorse, della sicurezza alimentare e della protezione. Anche le regioni confinanti di Amhara e Afar hanno subito l'impatto di questa crisi, ritrovando i propri confini e collegamenti con il Tigrai del tutto interrotti: il totale blocco delle comunicazioni ha costretto la popolazione in uno stato di isolamento che ha messo in gravi difficoltà soprattutto le comunità più vulnerabili. La chiusura delle scuole causata dal conflitto e dalla pandemia ha inoltre esposto i bambini e le bambine a rischi ancora maggiori di sfruttamento, violenze sessuali e lavoro minorile.

Nonostante la chiusura dei confini e delle comunicazioni nella regione, infatti, più di 60.000 persone hanno cercato rifugio in Sudan negli ultimi mesi, molte delle quali sono donne, bambini e bambine. L'isolamento della regione resta tutt'ora un fattore critico. Anche in quelle aree come Macallè e Adigrat in cui i servizi sono stati ripristinati, continue disfunzioni ai collegamenti internet e telefonici restano all'ordine del giorno, impedendo il continuo flusso di informazioni vitale per lo svolgimento delle operazioni. Si stima che circa 4,5 milioni di persone abbiano bisogno di assistenza alimentare ed aiuti umanitari. Fra questi, circa 1 milione sono in zone non accessibili a causa dei combattimenti in corso. I mercati locali, ad oggi, stanno arrivando al collasso a causa della stagione magra e delle difficoltà nell'accedere al commercio a livello regionale. Questo ha aggravato l'insicurezza alimentare della popolazione, i cui raccolti avevano già subito gravi danni a causa dell'infestazione delle locuste e dell'impatto devastante delle ostilità.

Dall'inizio del conflitto, c'è stato un accesso limitato all'acqua pulita a causa dei servizi igienici e sanitari in gran parte interrotti in tutto il Tigrai. Il "Tigrai Regional Water Bureau" ha riferito che su 36 villaggi che ha valutato, solo 4 avevano fonti d'acqua parzialmente funzionanti. Oltre a questo, si stima che 250 sistemi di pompaggio dell'acqua motorizzati siano fuori uso, e lo stato di 11.000 pompe a mano nelle aree rurali era sconosciuto. A causa di questo c'è stato un aumento del rischio di epidemie di malattie legate all'acqua e di COVID-19.

Nel febbraio 2021, è stato riferito da GOAL Ethiopia, IRC, MCMDO, MSF-Spagna e World Vision, che quasi un bambino su sette in 16 nel Tigrai è stato trovato gravemente malnutrito. A Enderta, Abi Adi e

Shire, GOAL e IRC hanno riferito che il 16,6% dei bambini esaminati era affetto da malnutrizione acuta e che il 3,5% soffriva di malnutrizione acuta grave.

Degli oltre 260 centri sanitari nel Tigray prima della guerra, solo 31 sono pienamente funzionanti, mentre 7 sono parzialmente funzionanti, secondo il Centro di coordinamento delle emergenze.

Secondo l'OMS, tutti gli ospedali e i centri sanitari funzionanti in Tigray hanno una mancanza di forniture mediche, farmaci e attrezzature. I partner delle Nazioni Unite hanno riferito di continui saccheggi delle strutture sanitarie. Solo il 16% delle strutture sanitarie aveva servizi di vaccinazione e solo il 17% aveva servizi materni (cure prenatali, parto, ecc.).

Si rileva prioritario per la regione un intervento che vada a concorrere al raggiungimento del seguente obiettivo di sviluppo sostenibile:

- **Obiettivo 2:** *"Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile"*.

Si sosterrà un intervento finalizzato al raggiungimento della sicurezza alimentare per tutta la popolazione della regione del Tigray prevedendo la fornitura di aiuti umanitari alimentari finalizzati ad alleviare le terribili condizioni di vita della popolazione, e tutti gli interventi a sostegno degli agricoltori per l'acquisto di materiali, attrezzature, ripristino di terreni, piccoli allevamenti, alimenti per le persone e ricostruzioni di piccoli terreni o luoghi di conservazione.

Myanmar

In Myanmar (Birmania) sono in corso proteste e manifestazioni in diverse città in opposizione al Colpo di Stato del 1° febbraio 2021 organizzato dal Comandante in capo delle Forze Armate Min Aung Hlaing. Il Governo democraticamente eletto avrebbe dovuto insediarsi dopo le elezioni generali vinte dalla Lega Nazionale per la Democrazia (LND), ma l'Esercito ha preso il potere con un colpo di stato arrestando il Presidente della Repubblica U Win Myint e la Consigliera di Stato e Ministra degli Esteri Aung San Suu Kyi, assieme a centinaia di dirigenti del suo partito, attivisti, giornalisti, donne, uomini, ragazzi. L'arresto di Aung San Suu Kyi e il Colpo di Stato ha suscitato, infatti, un vasto movimento popolare di protesta pacifica e di coraggiosa disobbedienza civile, contro cui sono state adottate brutali e violente misure repressive che oltre agli arresti stanno causando molte decine di morti, suscitando la giusta indignazione della comunità internazionale.

Il colpo di Stato arresta il processo di transizione democratica in Myanmar avviata nel 2011, dopo oltre cinquant'anni di dittatura militare, e che ha il proprio riferimento nella figura di Aung San Suu Kyi, insignita del Premio Nobel per la pace nel 2012 e storica leader dell'opposizione popolare e pacifica birmana, tenuta per

molti anni prigioniera dai militari nella sua casa, fino alla vittoria conseguita nelle elezioni generali del 2015 e del 2020. In Myanmar oltre alla crisi politica, secondo quanto denunciato da associazioni e ong locali, è in essere una terribile emergenza umanitaria e sanitaria, che potrebbe causare un numero di morti innocenti ancora maggiore. Medici e infermieri hanno aderito in massa alle iniziative di disobbedienza civile che hanno avuto ripercussioni sul servizio sanitario del paese. Inoltre, il coprifuoco e la paura di violenze impediscono a molti civili di raggiungere le cliniche di emergenza o gli ospedali ancora in funzione. In piena pandemia da Covid-19, dunque, nel paese l'assistenza è sospesa e l'intero settore sanitario rischia il collasso.

Le violenze stanno interessando sia le città birmane che l'interno del paese, dove vivono etnie storicamente perseguitate dal regime militare, come quella Karen o Rovingha, costrette a scappare ancora una volta dai campi profughi informali e trovare rifugio nella foresta per fuggire all'ennesimo tentativo di pulizia etnica da parte dell'esercito birmano. La sopravvivenza e il sostentamento di questi gruppi di sfollati è messa seriamente a rischio, senza terreni da coltivare, con la perdita di raccolti e riserve di cibo, minacciati dall'esercito del Myanmar, che continua a minare molte zone della foresta per evitare il ritorno degli sfollati nelle loro terre e impedire loro la coltivazione dei terreni. Tale emergenza alimentare umanitaria sta mettendo a serio rischio la sopravvivenza di interi gruppi etnici in fuga dalla repressione e di larga parte della popolazione dei centri urbani.

Si rileva prioritario per la regione un intervento integrato che vada a concorrere al raggiungimento dei seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:

- **Obiettivo 2:** *"Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile"*.

Intervento finalizzato al miglioramento del reddito familiare e al raggiungimento della sicurezza alimentare per i gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione. Vista la gravità della situazione umanitaria nel paese, risulta essenziale inoltre, la fornitura di aiuti umanitari alimentari finalizzati ad alleviare le terribili condizioni di vita della popolazione.

- **Obiettivo 3:** Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

Sostegno a programmi di salute con un'attenzione particolare ai gruppi più vulnerabili della popolazione e alle vittime degli abusi e violenze dell'esercito birmano, sia nelle città che nelle aree rurali e forestali del paese dove vivono le etnie perseguitate dal regime. Necessario, inoltre, proseguire nella prevenzione e cura della pandemia Covid-19, attraverso campagne di sensibilizzazione e la fornitura di DPI, detergenti, mascherine.

Siria

La guerra civile in Siria, che dura da oltre dieci anni, ha causato un numero indescrivibile di morti e raso al suolo intere città e regioni del paese.

La guerra civile in Siria, tra le mille distruzioni ha causato anche decine di migliaia di invalidi permanenti, tra cui migliaia di bambini mutilati anche da mine antiuomo. Si stima che nel paese oltre 200 mila persone siano rimaste mutilate, di cui 50.000 agli arti superiori: in moltissimi casi si tratta di bambini.

La città di Aleppo ha subito una delle più sanguinose e lunghe battaglie di tutta la guerra siriana: iniziata nel 2012 ha coinvolto numerose fazioni e gruppi armati della guerra civile siriana, portando a un assedio durato circa 4 anni, nel corso del quale i bombardamenti massicci sugli edifici hanno devastato la città e portato a un numero enorme di morti e feriti, oltre a quasi un milione sfollati. La città ha perso oltre i due terzi degli abitanti, passati da un milione e mezzo di persone a meno di cinquecento mila. Secondo le fonti ONU, la città di Aleppo ha subito in 10 anni di guerra gravi conseguenze come distruzione, morti e oltre 15.000 invalidi permanenti, la maggioranza rappresentata da personale civile e da bambini. Le condizioni di guerra e di grave instabilità politica non consentono di intervenire prioritariamente nella cura di tali gravi e urgenti problematiche, che rendono impossibile la vita per migliaia di bambini mutilati costretti a vivere in condizioni di grande povertà, spesso in assenza di uno o entrambi i genitori, e senza un sistema di protezione sanitario pubblico. Nello scorso mese di marzo l'Università di Aleppo ha richiesto un intervento urgente alla Regione Emilia-Romagna per far fronte alla grave crisi umanitaria della regione, dovuta anche all'alto numero di mutilati di guerra privati di qualunque forma di assistenza e impossibilitati, per questo, a svolgere una vita dignitosa.

Si rileva prioritario per la regione un intervento che vada a concorrere al raggiungimento del seguente obiettivo di sviluppo sostenibile che dovrà realizzarsi nella città di Aleppo, vista la sua storia di resistenza al regime, l'assedio durato quattro anni e la conseguente distruzione che ha causato migliaia di morti e invalidi civili, soprattutto tra i bambini:

Obiettivo 3: *"Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"*.

Si sosterrà un intervento sanitario finalizzato al trattamento delle disabilità con un focus particolare sui mutilati civili di guerra, sui bambini ed i gruppi più vulnerabili realizzato tramite la creazione, o il sostegno se già esistente, di Laboratori/Centri sanitari preposti alla produzione di protesi di arti superiori e/o inferiori attraverso la dotazione di stampanti tridimensionali e altre attrezzature finalizzate alla loro produzione direttamente in loco; formazione/informazione al personale tecnico per il funzionamento e manutenzione delle attrezzature donate; formazione al personale sanitario per il trattamento dei casi.

DESTINATARI

Il presente lotto è rivolto ai soggetti della cooperazione internazionale, c.d. soggetti proponenti, elencati all'art 4, comma 1 lett. a) della L.R. n. 12 del 2002, recante "interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace".

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

1. Criteri di ammissibilità del soggetto proponente

1.a) Il soggetto proponente dovrà appartenere ad una delle seguenti tipologie:

- Organizzazioni non Governative (ONG);
- Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus);
- Organizzazioni di Volontariato;
- Associazioni di Promozione Sociale;
- Cooperative Sociali;
- Enti Locali.

I soggetti sopra richiamati devono essere iscritti nei relativi registri nazionali ovvero regionali ed avere sede legale ovvero operativa in Regione Emilia-Romagna; debbono essere altresì presenti in maniera attiva nel territorio. La sede operativa formalmente riconosciuta dalla sede legale (attraverso un verbale/atto che lo scrivente Servizio potrà richiedere) dovrà essere obbligatoriamente coinvolta nell'ideazione e realizzazione del progetto;

La sede operativa è il luogo dove l'associazione svolge le attività, con personale dedicato allo svolgimento delle stesse. La gestione del progetto deve essere svolta da detta sede, con l'obbligo di conservazione presso la stessa di tutta la documentazione.

1.b) Lo Statuto e/o atto costitutivo del soggetto proponente deve prevedere attività di cooperazione e solidarietà internazionale. Criterio escluso per gli Enti Locali

1.c) Ciascun soggetto proponente potrà presentare **una sola domanda a valere su un unico Paese fra quelli presenti sul Lotto n. 2** "Interventi di emergenza per la presentazione di progetti e per la concessione di finanziamenti ai sensi degli artt. 5, comma 1, lett. b) e art. 7, della l.r. n. 12/2002"

2. Criteri di ammissibilità della domanda

2.a) Ricezione della domanda secondo i termini e le modalità stabiliti dal presente bando;

2.b) completezza e correttezza della domanda compilata e trasmessa tramite l'applicativo della cooperazione internazionale, di seguito denominato: "Software della Cooperazione" comprensiva di tutti i documenti generati e reinseriti con firma autografa ovvero digitale nel sistema, quali:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e di adesione al progetto del soggetto co-proponente;
- lettera di sostegno al progetto da parte del partner in loco;
e degli allegati previsti:

- Statuto o atto costitutivo: unicamente se non già in possesso dello scrivente Servizio nella sua ultima versione; allegato escluso per gli Enti Locali;
- documento di identità del soggetto co-proponente;
- Altra documentazione utile (non obbligatoria).

Marca da bollo: indicare nella compilazione della domanda:

- di essere esente dal pagamento della marca da bollo da € 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, N. 642 (sono esenti gli Enti del terzo settore ai sensi dell'art. 82, comma 5 del Dlgs. n. 117/2017)
ovvero
- di aver provveduto al pagamento dell'imposta da bollo da € 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, N. 642, di conservare l'originale della stessa, annullarla ed esibirla ove richiesto a dimostrazione dell'avvenuto utilizzo e annullamento.

2.c) Presenza di un soggetto co-proponente di cui all'art. 4, comma 1, della L.R. 12/02. Per il Soggetto Co-Proponente deve essere trasmessa la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e di adesione al progetto e può appartenere ad una delle seguenti categorie:

- ONG: iscritte nel relativo albo/registro;
- Onlus: iscritte nel relativo albo/registro;
- Organizzazioni di Volontariato: iscritte nel relativo albo/registro regionale ovvero nazionale;
- Associazioni di Promozione Sociale: iscritte nel relativo albo/registro regionale ovvero nazionale;
- Cooperative Sociali: iscritte nel relativo albo/registro regionale ovvero nazionale;
- Enti Locali;
- Università, Istituti di Formazione accreditati in conformità alla normativa regionale, di iniziativa culturale e di Ricerca ed informazione;
- Fondazioni con finalità attinenti alla L.R. 12/02;
- gli enti pubblici non compresi nella categoria di enti locali;
- Imprese di pubblico servizio;
- Organizzazioni Sindacali e di Categoria;

- Comunità di Immigrati;
- Istituti di Credito, Cooperative ed Imprese, con particolare riguardo a quelle artigiane piccole e medie, interessate alle finalità della L.R. 12/02.

Il soggetto co-proponente deve avere sede legale ovvero operativa in Regione Emilia-Romagna; la sede operativa è il luogo dove l'associazione svolge le attività con personale dedicato allo svolgimento delle stesse.

2.d) Sostegno al progetto da parte di almeno un Partner locale. La lettera di sostegno generata dal Software della Cooperazione deve essere sottoscritta dal Legale rappresentante del partner locale ed essere inserita nel software della Cooperazione da parte del soggetto proponente;

2.f) Corrispondenza del progetto alle priorità geografiche e tematiche (obiettivi di sviluppo sostenibile) indicate nel presente lotto di intervento.

BUDGET E SPESE AMMISSIBILI

Il budget finanziario dovrà essere compilato per attività.

Il numero minimo delle attività previste è pari a 2 di cui 1 prenominata:

- ❖ attività 1 - Coordinamento
- ❖ attività 2 - libera

non è previsto un numero massimo di attività.

L'Attività 1 - **Coordinamento** - è obbligatoria e contiene tutte le voci di spese inerenti al coordinamento, siano esse in Italia o in loco, relative a coordinatori, personale amministrativo/contabile, espatriato ed eventuale diarie e viaggi che si rendano necessari per svolgere al meglio questa attività.

Le spese generali ed amministrative di tutto il progetto devono essere inserite all'interno di questa attività con una percentuale massima del 6% dei costi diretti delle attività. In tale voce rientrano i costi relativi alla gestione delle attività progettuali e tutte le spese amministrative; tali spese hanno carattere forfettario e non richiedono rendicontazione specifica.

Le **spese ammissibili** devono rispettare le voci di spesa e le relative percentuali come di seguito elencate:

Macro voci di spesa:

1. Personale Italiano

Il subtotale di questa macrovoce sommato alla macrovoce 3 (diaria per spese di missione personale italiano) non può superare il 25 % dei costi diretti delle attività.

Possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 1.1 coordinatore in Italia
- 1.2 personale amministrativo/contabile in Italia
- 1.3 personale direttivo espatriato
- 1.4 formatore
- 1.5 educatore
- 1.6 esperto
- 1.7 altri operatori per attività di progetto

2. Personale Locale

In questa macrovoce possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 2.1 coordinatore
- 2.2 altro personale locale
- 2.3 formatore
- 2.4 educatore
- 2.5 esperto
- 2.6 operatore

3. Diaria per spese di missione personale italiano

Il subtotale di questa macrovoce sommato alla macrovoce 1 (personale italiano) non può superare il 25 % dei costi diretti delle attività.

Possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 3.1 diaria per coordinatore in Italia
- 3.2 diaria per personale amministrativo/contabile in Italia
- 3.3 diaria per personale direttivo espatriato
- 3.4 diaria per formatore
- 3.5 diaria per educatore
- 3.6 diaria per esperto
- 3.7 diaria per operatore per attività di progetto

4. Diaria per spese di missioni personale locale

In questa macrovoce possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 4.1 diaria per coordinatore locale
- 4.2 diaria per altro personale locale
- 4.3 diaria per formatore locale
- 4.4 diaria per educatore locale
- 4.5 diaria per esperto locale
- 4.6 diaria per operatore locale

5. Viaggi

In questa macrovoce possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 5.1 voli internazionali
- 5.2 trasporto locale in Italia
- 5.3 trasporto locale all'estero

6. Equipaggiamenti, materiali, forniture

Possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 6.1 attrezzature, equipaggiamenti tecnici, utensili e accessori
- 6.2 arredi
- 6.3 costruzioni, lavori di riabilitazione.
- 6.4 Materiali di consumo

7. Altri costi e servizi

Possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 7.1 conferenze, seminari, corsi di formazione (affitto di spazi, catering, materiali didattici)
- 7.2 servizi tecnici (traduzione, interpretariato)

8. Spese generali, gestionali e amministrative

Il subtotale di questa macrovoce non può superare il 6% dei costi diretti delle attività.

Per **costi diretti delle attività** si intende la somma delle seguenti macrovoci:

- personale italiano;
- personale locale;
- diaria per spese di missione del personale italiano;
- diaria per spese di missione del personale locale;
- viaggi;
- equipaggiamenti, materiali, forniture;
- altri costi e servizi.

Per **costo totale del progetto** si intende il subtotale dei costi diretti delle attività sommato alle spese generali gestionali e amministrative.

SPESE NON AMMISSIBILI

Sono considerate non ammissibili le spese non previste nell'elenco sopra riportato.

TEMPISTICHE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

Per la presentazione dei progetti il soggetto proponente dovrà accreditarsi e compilare la domanda tramite l'applicativo "software della cooperazione" raggiungibile all'indirizzo

<https://servizifederati.regione.emiliaromagna.it/BandiCooperazioneInternazionale/>

L'accreditamento dell'organizzazione è il prerequisito affinché l'ente del terzo settore possa presentare la domanda di contributo come soggetto proponente. L'accreditamento è un'operazione in carico al Legale Rappresentante dell'Organizzazione.

Per l'accesso all'applicativo web sarà necessario dotarsi di un'identità digitale di persona fisica SPID L2 oppure utilizzare la

CIE (Carta di Identità Elettronica) o la CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

I soggetti interessati devono compilare la domanda di progetto comprensiva degli allegati richiesti come da istruzioni inserite nel manuale di utilizzo del software che verrà pubblicato sul sito:

<https://fondieuropei.regione.emiliaromagna.it/coopinternazionale>

La domanda dovrà essere inviata dal legale rappresentante del soggetto proponente entro le ore 16.00 del 6 maggio 2021.

Saranno ritenute ammissibili esclusivamente le domande inviate tramite le modalità descritte.

PROCEDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione dei progetti verrà effettuata dal Servizio competente esaminando le domande pervenute e tenendo conto dei criteri di valutazione di seguito esposti.

È facoltà del Servizio acquisire, a scopo consultivo, pareri di collaboratori appartenenti alle altre Direzioni regionali, rilevanti per il contenuto dei progetti presentati.

Dopo la valutazione di ammissibilità effettuata dal responsabile del procedimento, verrà effettuata la valutazione tecnica dei progetti presentati.

I progetti che non raggiungono un punteggio pari ad almeno 40 su 100 punti sono esclusi dall'assegnazione delle risorse.

All'interno di un progetto ammissibile potranno essere escluse attività ritenute non coerenti e congrue con l'obiettivo generale ed i rispettivi obiettivi specifici del progetto.

Ogni progetto sarà valutato sulla base dei criteri di seguito ritrascritti:

CRITERI DI VALUTAZIONE - AVVISO EMERGENZA		PUNTEGGI
1	Coerenza del progetto con i bisogni del contesto, dei beneficiari e rispetto agli obiettivi strategici RER	34
1a	Coerenza tra obiettivi del progetto con i bisogni del contesto, dei beneficiari	5
1b	Qualità dell'analisi del contesto e dei bisogni	9
1c	Benefici sui destinatari diretti (quantitativi)	10
1d	Benefici sui destinatari diretti (qualitativi)	10
2	Coerenza interna del progetto e adeguatezza del partenariato	37
2a	Coerenza tra obiettivi, attività e risultati	10
2b	Congruenza attività costi	8
2c	Chiarezza nella descrizione delle attività	3

2d	Tipologia partenariato in RER e ruolo attribuito	8
2e	Tipologia del partenariato locale e ruolo attribuito	8
3	Programmazione, organizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività	11
3a	Congruenza tra competenze risorse umane e attività	3
3b	Programmazione e organizzazione delle attività	2
3c	Efficacia delle attività monitoraggio e valutazione previste	6
4	Impatto e sostenibilità	18
4a	Impatto su beneficiari e strutture	18
	PUNTEGGIO MASSIMO	100

8. MODALITA' DI CONCESSIONE E ACCETTAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

A seguito della conclusione del procedimento amministrativo, sarà approvato un progetto per ogni territorio di intervento e lo stesso potrà essere finanziato sino al 100% del costo totale della progettazione.

La Responsabile del Servizio competente comunica gli esiti del procedimento ai soggetti interessati mediante trasmissione di lettere inviate per posta elettronica certificata dall'indirizzo: programmarea@postacert.regione.emilia-romagna.it

I soggetti proponenti devono, entro 15 giorni dalla data di protocollo della comunicazione suddetta, pena la revoca del contributo, dichiarare l'accettazione dello stesso e comunicare la data d'inizio effettivo del progetto, che non dovrà comunque essere antecedente alla data di approvazione della delibera del presente bando e successiva ai 15 giorni dalla data di protocollo della lettera; la dichiarazione di accettazione e la comunicazione di avvio del progetto, appena descritte, sono "operazioni" da eseguire tramite il software della cooperazione disponibile all'indirizzo: <https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionale>.

Le istruzioni sono disponibili nel "manuale per l'accettazione del contributo e comunicazione data avvio progetto" reperibile sul portale regionale:

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/coopinternazionale>

A seguito della ricezione della comunicazione di accettazione contributo si procederà con la liquidazione dell'anticipo pari al 40% delle risorse attribuite.

9. MODALITA' E TERMINI DI GESTIONE DEI PROGETTI

I progetti devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio, salvo proroga o sospensione dell'attività progettuale, per i quali istituti si rimanda al relativo manuale di rendicontazione (lotto n. 2) al punto "proroga/ sospensione del progetto/ modifiche non onerose".

Al piano finanziario del progetto possono essere apportate delle modifiche non onerose, tuttavia, devono essere tali da non modificare il piano generale dell'attività progettuale ed i suoi obiettivi. Per l'istituto di cui si tratta si rimanda al manuale di rendicontazione (lotto n. 2), al punto descritto in precedenza.

La liquidazione dei progetti avverrà in tre fasi:

- un anticipo pari al 40% delle risorse attribuite a seguito della trasmissione della lettera di accettazione delle risorse medesime con la comunicazione di avvio del progetto;
- un acconto pari al 40% delle risorse attribuite a seguito della trasmissione della relazione intermedia delle attività di progetto e di un rendiconto dettagliato delle spese sostenute che devono risultare almeno pari all'anticipo liquidato (fase non obbligatoria);
- il saldo ad ultimazione del progetto a seguito della trasmissione della relazione e rendicontazione finale.

L'erogazione delle risorse verrà effettuata sia sulla base delle eventuali attività di monitoraggio che il Servizio competente può disporre durante il periodo di svolgimento del progetto (missioni, audit, verifiche), sia sulla base dei seguenti documenti di rendicontazione:

- **relazione intermedia** delle attività progettuali; tale relazione dovrà essere trasmessa tramite l'applicativo della cooperazione internazionale perentoriamente entro 31 giorni dalla data che verrà identificata come termine di metà progetto;
- **relazione finale**, comprendente la descrizione delle attività realizzate a fine progetto, il grado di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi;
- **rendiconto dettagliato delle spese sostenute;**

I documenti di rendicontazione finale dovranno essere inseriti nel Software della Cooperazione Internazionale entro quattro mesi dalla data di conclusione del progetto.

Il ritardo nel caricamento dei documenti di rendicontazione finale comporta le penalità previste nel "Manuale di gestione e rendicontazione, lotto 2", (allegato c).

REVOCHE

Si procederà alla revoca d'ufficio, in tutto o in parte, dei contributi nei seguenti casi:

- in caso di esito negativo dei controlli o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione;
- qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati a quanto indicato nella domanda di progetto e, se questo è dovuto a variazioni in corso d'opera non comunicate al Servizio ovvero da questo non approvate;
- qualora il beneficiario non rispetti i termini previsti dal presente bando per l'avvio del progetto e la conclusione dello stesso, tenendo conto anche di eventuali proroghe;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

La responsabile del procedimento è Caterina Brancaleoni, Dirigente del Servizio, "Coordinamento delle politiche europee, Programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, Cooperazione e Valutazione". Lo stesso si concluderà nel termine massimo di 180 giorni dalla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande.

PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D.LGS. N.33/2013 E SIMILI E INFORMAZIONI

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti sono soggetti alla pubblicazione prevista dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., e alla Direttiva di indirizzi interpretative per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dallo stesso decreto, allegata al piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023, approvato con delibera di Giunta regionale n. 111/2021.

Per informazioni e chiarimenti è possibile scrivere alla mail:

CooperazioneInternazionale@Regione.Emilia-Romagna.it

TUTELA DELLA PRIVACY

Il trattamento dei dati forniti dal soggetto proponente verrà effettuato nel rispetto di quanto previsto dal regolamento UE 2016/679 e del D.lgs n. 196/2003 così come da ultimo modificato dal D.lgs n. 101/2018. In particolare, ai sensi dell'art.5 del regolamento (UE) 2016/679, i dati personali saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente nei confronti dell'interessato; ai sensi dell'art 12 del Regolamento (UE) 2016/679, il titolare del trattamento adotta misure appropriate per fornire all'interessato tutte le informazioni di cui agli articoli 13 e 14 e le comunicazioni di cui agli articoli da 15 a 22 e all'articolo 34 relative al trattamento in forma concisa, trasparente, intelligibile e facilmente accessibile, con un linguaggio semplice e chiaro.

La relativa informativa di cui sarà presa visione al momento della compilazione della domanda nell'apposito applicativo costituisce parte integrante del presente atto.